ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno VIII - N. 144
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

19-20 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-083, 50-890, 53-891. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 130 - Annunzi finanz. e legali: L. 250 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. ..., semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. ..., semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TRIESTE E LE DUE ZONE

Divisione provvisoria?

La sintomatica discussione al Consiglio comunale della città giuliana - Forse anticipate le dichiarazioni di Piccioni - Si annuncia intanto l'avvento di un "terzo tempo sociale"

ROMA, sabato sera.

«Abbiamo fatto un buon lavoro sociale» — ha dichiarato Scelba dopo il lungo consiglio dei ministri di ieri, volendo evidentemente distrarre l'attenzione dei giornalisti quasi tutta concentrata alla ricerca di notizie su Trieste e sulle decisioni prese dal Consiglio al riguardo. Non vi è dubbio che il «lavoro sociale» sia stato molto e complesso: quaranta miliardi stanziati per l'agricoltura; i beni rustici demaniali ai contadini; un vasto programma per opere di irrigazione nei comprensori di bonifica; l'assicurazione di Vanoni che il nuovo gettito di imposta per complessivi cento miliardi coprirà queste vaste opere, stanno ad indicare che, effettivamente, il governo è decisamente avviato verso quel «terzo tempo sociale» da molti auspicato.

Ma questi risultati non hanno affatto distratto l'attenzione degli ambienti politici e diplomatici dal «problema dei problemi» che rimane sempre la questione giuliana. Tanto più che, con ogni probabilità, il ministro degli Esteri Piccioni dovrà rispondere prima del previsto sul bilancio degli Esteri, che riprende nel pomeriggio di lunedì al Senato e forse si concluderà mercoledì sera.

Un'agenzia vicina agli ambienti governativi ha effettivamente reso noto che il ministro Piccioni, nella sua replica agli oratori intervenuti nel dibattito, non dirà molte cose nuove circa l'atteggiamento del Governo; ma questo non significa che Piccioni possa non far cenno delle trattative in corso.

Vivo interesse ha suscitato stamane, negli ambienti politici romani, la discussione che si è fatta al Consiglio comunale di Trieste circa il T.L.T. Il fatto che nel Consiglio comunale di Trieste si sia fatta strada una maggioranza di consensi per una «divisione provvisoria» del Territorio, viene giudicato qui come un fatto positivo e tale, comunque, da fare superare talune perplessità circa l'accettazione del compromesso.

Altri problemi sono sul tappeto, e tutti possono, in un senso o nell'altro, influire sulla vita politica del Paese: la legge elettorale, il prossimo congresso d.c. di Napoli, l'elezione dei giudici costituzionali, gli scioperi che dilagano.

La crisi francese ha avuto riflessi anche in Italia, e giornali socialisti e comunisti salutano con vivo interesse le dichiarazioni di Mendès-France, il suo proposito di metter fine alla guerra in Indocina, e soprattutto le nebulose dichiarazioni sulla Comunità europea di difesa.

Ma l'annunciato proposito del Premier francese di presentare un nuovo progetto per la difesa dell'Occidente europeo, non ha trovato in Italia molti consensi; Saragat, ad esempio, ha esplicitamente dichiarato che la crisi francese non avrà alcuna influenza sul nostro atteggiamento, e che pertanto, per quello che riguarda la C.E.D., l'Italia continuerà tranquillamente per la sua strada.

Entro la fine del mese si dovrà arrivare alla conclusione dell'esame del disegno di legge di ratifica che sta conducendo il Parlamento in sede di commissione, e dalle dichiarazioni che i vari commissari faranno all'atto del voto, si avrà una indicazione esauriente sull'atteggiamento dei vari schieramenti.

Per quello che riguarda i monarchici di Covelli, sembra che essi proporrebbero dei protocolli aggiuntivi.

Le sinistre, galvanizzate dalle notizie che vengono da Parigi, intendono forzare la mano e naturalmente punteranno, per arrivare allo scopo finale, che è quello di sabotare la ratifica della C.E.D., su una accentuazione degli scioperi in atto nelle industrie e in agricoltura. Ma in questo settore già si avvertono sintomi di stanchezza: nel basso Ferrarese dopo quaranta giorni di sciopero, si sta per concludere un accordo, e anche le agitazioni per il conglobamento hanno perduto il loro mordente iniziale.

Nei prossimi giorni si dovrà concludere l'intesa fra i partiti democratici per il nuovo sistema elettorale e sembra che un accordo possa essere raggiunto sulla proposta socialdemocratica che prevede due quozienti: quello nazionale e quello circoscrizionale. Anche le opposizioni non solleverebbero difficoltà su questo sistema.

Della legge elettorale si parlerà naturalmente anche al prossimo congresso d.c. che dovrà dare il suo assenso.

Le riunioni congressuali di giovedì hanno confermato che le forze di Iniziativa Democratica sono in prevalenza; unite a quelle del centro degasperiano esse conquisteranno certamente la maggioranza assoluta al prossimo congresso.

Tuttavia si debbono registrare due manovre: quella della sinistra che ha invitato «Iniziativa democratica» a costituire con «Forze sociali» e i Sindacalisti un fronte unico della sinistra d.c. (e in tal modo il centro resterebbe isolato) e quella delle correnti minori che sono anch'esse per l'unità del partito, ma sostengono che si deve trattare d'una unità reale, e non conformista, e perciò chiedono la proporzionale per la elezione dei consiglieri nazionali. Il fronte delle sinistre non sembra facilmente realizzabile per i molti legami che uniscono il centro a «Iniziativa democratica». Qualche sorpresa potrebbe dare invece la scelta del criterio per le elezioni del Consiglio nazionale, per cui sono d'accordo destra e sinistra, e non pochi esponenti del cosiddetto «nuovo centro» che va da Pella ad Andreotti.

La Bisaccia in preda a una furia di nervi

Alla vista del dott. Sepe ha lanciato urli e minacce, poi è caduta a terra fra convulsioni - Il suo stato di alterazione mentale ha impedito al magistrato di interrogarla e ha consigliato il direttore del carcere a ricoverarla in infermeria - La lettera anonima che ne avrebbe provocato l'arresto

Adriana Bisaccia

Roma, sabato sera.

Adriana Concetta Bisaccia è già da tre giorni nel carcere femminile delle Mantellate, e vivissima è ancora l'impressione suscitata in tutta Italia dall'improvviso provvedimento preso dal presidente della sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello. La ragazza di Avellino, che era stata dapprima rinchiusa in una cella diversa da quella in cui si trova Thea Ganzaroli — l'altra testimone fatta arrestare dal dott. Sepe — si trova ora ricoverata nell'infermeria del carcere, per essere stata colta da una furiosa crisi nervosa.

Ieri mattina, anziché recarsi, come di consueto, al Palazzo di Giustizia, il magistrato, per prima cosa, volle andare alle Mantellate per procedere ad un ennesimo interrogatorio della «figlia del secolo» n. 2. Adriana Bisaccia, che già al momento dell'ingresso nel carcere aveva manifestato un certo nervosismo, fu condotta nella saletta ove sarebbe dovuto avvenire il colloquio col dott. Sepe. La giovane appariva sconvolta, impaziente, agitatissima.

Teste mendace

Quando, pochi minuti dopo le nove, il magistrato entrò nella stanza insieme a un cancelliere, la Bisaccia veniva letteralmente sopraffatta da una violentissima crisi di nervi. E' esplosa in grida acutissime, poi, pallida e scarmigliata, è caduta a terra in preda a convulsioni. Mentre lo stesso dott. Sepe balzava indietro inquieto, il cancelliere apriva la porta per chiedere soccorso. Accorrevano due guardiane del carcere che sollevavano di peso la ragazza, la quale andava ripetendo: «Ora basta! Non finirà così. Dirò molte cose. Dirò anche chi mi ha spinto fino a questo punto!».

Lo stato di alterazione mentale della Bisaccia ha così impedito al magistrato di sottoporla a un interrogatorio e ha consigliato il direttore del carcere di ordinare il suo ricovero in infermeria.

L'arresto della ragazza di Avellino ha suscitato disparati commenti. Non si conoscono ancora gli elementi in base ai quali il dott. Sepe si è convinto della falsità della teste. Le dichiarazioni di Adriana Bisaccia sono state così numerose e le sue «verità» così contraddittorie, da impedire di puntualizzare quale di quelle «verità» le ha fruttato il mandato di cattura dell'altro ieri.

Sembra che uno degli elementi che hanno contribuito a rafforzare nel magistrato il convincimento che la Bisaccia fosse una teste falsa, sia costituito da una lettera anonima dattiloscritta che, pure essendo firmata «Uno del baretto», rivelava chiaramente che doveva essere stata proprio opera di Adriana. La lettera era indirizzata alla collega Flora Antonioni, la quale la consegnò al dott. Sepe.

Che il presidente istruttore abbia attribuito alla lettera anonima un certo interesse, è dato dal fatto che egli subito incaricava il capo della polizia scientifica, dott. Sorrentino, di eseguire un perizia allo scopo di controllare se era stata scritta con la macchina di cui la Bisaccia si serviva quando alloggiava all'Albergo Sanremo. L'accertamento peritale diede appunto esito positivo.

«Io sono uno dei tanti — diceva l'anonimo — che, approfittando delle circostanze, ha fatto del male ad Adriana Bisaccia. Ma Adriana non è cattiva, Adriana è stata costretta dalla fame a dire quello che ha detto e a scrivere quei memoriali. Ora non vuole più scendere così in basso, preferirebbe morire piuttosto che farlo...». Nella lettera, inoltre, si parlava di Thea Ganzaroli, di Elisabetta Menghini, di certi raggiri di cui Adriana sarebbe stata vittima da parte di persone che volevano ad ogni costo indurla a confessare ciò che loro tornava più utile. Ma Adriana — seguitava la lettera — le aveva respinte.

Incubi notturni

«Adriana è pericolosa — aggiungeva l'anonimo — non perché può fare del male ad altri, ma perché, per amore, sarebbe capace di fare qualunque cosa, perfino di morire. Adriana è stata, ed è tuttora, innamorata di Piero Piccioni. Per due anni, prima che si parlasse di Wilma Montesi, Adriana è stata in relazione con lui; si vedevano quasi tutti i giorni in via tale, numero tale. Non so se sia vera la storia del bambino che Adriana dice di avere avuto da lui, può darsi anche di no, ma è vero che lei l'amava e che lui le scrive e le dice di amarla ancora; però non è vero che Adriana sappia qualcosa della morte di Wilma Montesi; non sa nulla di nulla, non ha mai visto né conosciuto quella povera ragazza.

«Invece se tutto della vita di Giampiero, Però se parlasse ora, se dicesse la verità, nessuno più la crederebbe, perché alle cose semplici nessuno più vuole credere ormai. Adriana si è troppo compromessa. Lo aiuti lei, veda quello che può fare per salvare questa infelice ragazza...».

Il pittore Duilio Francimei, ex-amante di Adriana Bisaccia e uno dei testimoni al processo Muto, è stato ieri intervistato a Milano.

«Le porte del carcere Adriana se le è aperte con le sue stesse mani — egli ha detto. — Troppe contraddizioni, troppe fantasticherie! Avrebbe fatto meglio a dire tutto fin dal primo momento. Forse crede ancora che le persone che vuol salvare siano onnipotenti. La solitudine del carcere può darsi che sia una buona consigliera per lei e che una buona volta, invece di tante «sue» verità, dica «la verità». Io sono infatti più che convinto che Adriana ha assistito alla morte di Wilma Montesi e, se non proprio alla morte, senz'altro al collasso.

«Non sono un pazzo né un visionario, e posso assicurare che gli incubi notturni di Adriana non potevano essere frutto di una suggestione. E gli incubi notturni io li ho vissuti per diverse notti accanto a lei, prima di quel famoso 18 gennaio, quando la Bisaccia si salvò dal tentato suicidio».

«Adriana — ha soggiunto Francimei — ha sempre detto di avermi conosciuto la mattina del 18 gennaio, ma io voglio dire adesso che ciò non è vero. Io conobbi Adriana Bisaccia assai prima di quel famoso 18 gennaio. E quegli incubi esistevano anche prima di quella data. In quei suoi urli, in quei suoi occhi sbarrati, in quella invocazione: «Non in mare, non in mare, non l'uccidete!», che ricorreva sovente nelle sue notti tormentate, c'era un terrore vero, non una suggestione.

«Ma Adriana Bisaccia è una ragazza che ama il piacere; e per questo è scesa, nella sua pur giovane esistenza, a più di un compromesso. Non è un mistero ancora che a certe fotografie clandestine ella ha prestato le sue forme: ma ne regalò due. Non è neanche un mistero, negli ambienti che ella soleva frequentare, il nome del fotografo che la seguiva».

Vi è da registrare infine la sospensione temporanea delle pubblicazioni di Attualità, il settimanale diretto da Silvano Muto.

g. fr.

Silvano Muto di nuovo interrogato

ROMA, sabato sera.

Accompagnata dall'avv. Spazza, la signora Ester Bisaccia, madre di Adriana, giunta ieri pomeriggio a Roma, ha chiesto stamane al dott. Sepe il permesso di un colloquio in carcere con la figlia, colloquio che potrebbe anche avere luogo nella giornata festiva di domani.

Il procuratore, dott. Corrias, ha convocato stamane il giornalista Silvano Muto per interrogarlo.

Muto è giunto alle 10 a Palazzo di Giustizia.

I due bimbi milanesi annegati nella cava

Dopo un completo dragaggio del fondo della cava di via Bisceglie, una squadra dei vigili del fuoco di Milano ha recuperato stamane i corpi dei due ragazzi annegati. Mario Scaglioccо, di 7 anni, e Gaetano De Marco, di 11 anni, si erano recati con altri coetanei nello specchio d'acqua per fare il bagno. Avventuratisi al largo, il piccolo Scagliocco scivolava sul fondo e scompariva mentre il compagno si lanciava in suo aiuto. Purtroppo inesperti del nuoto i due bimbi, avvinghiati nel disperato tentativo di guadagnare la riva, venivano trascinati sul fondo scomparendo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La guerra civile divampa nelle località di confine

Una base navale del Guatemala conquistata di notte dagli insorti

Le truppe di guarnigione a Puerto Barrios si arrendono agli uomini del col. Armas - Colonne di antigovernativi premono dall'Honduras e dal Messico - Bombardamenti aerei sulla capitale e sui depositi di carburante - Misure di emergenza in tutto il paese - La famiglia del Presidente Arbenz fuggita in aereo?

Jacobo Guzman Arbenz, Presidente del Guatemala

Nostro servizio particolare

TEGUCIGALPA (Honduras), sabato sera.

La guerra civile nel Guatemala, scoppiata ieri con massicci bombardamenti di aerei ribelli contro depositi di carburante situati sulla costa guatemalteca del Pacifico, è divampata furiosa per terra e per mare. Le autorità governative, agli ordini del presidente Arbenz, hanno emanato un laconico, drammatico bollettino: «La guerra è cominciata. Il nostro paese si trova a dover fronteggiare una grave situazione».

Bombe incendiarie

José Calderon Salazar, capo dei guatemaltechi esiliati nel Messico, ha reso noto che gli insorti hanno cominciato l'invasione del Guatemala: sarebbero numerose migliaia ed al loro comando si trova il ten. col. Carlos Castillo Armas. Salazar ha precisato che l'attacco è partito dall'Honduras e che le zone d'attacco sono a Nord e a Sud del Paese.

Un ufficiale dello stato maggiore ribelle ha annunciato questa mattina che contro il Guatemala sono state sferrate offensive in quattro punti e precisamente a San José — dove è situata la più grande base aerea e navale sulla costa del Pacifico — a Puerto Barrios — importante centro navale sulla costa settentrionale del paese — a Zacapa — presso la frontiera con l'Honduras — ed a Retalhuleu — in vicinanza della costa messicana. Il portavoce ha aggiunto che bombe incendiarie sono state sganciate su un grosso deposito di benzina a San José e che altre bombe sono state lanciate su Puerto Barrios, Retalhuleu e Città di Guatemala.

L'ambasciatore del Guatemala nell'Honduras, Amadeo Chinchilla, ha detto che gli è stato riferito che un numero imprecisato di aeroplani «di nazionalità sconosciuta» ha attaccato stanotte la capitale del Guatemala. Sarebbero stati colpiti il Quartiere Generale dell'esercito, l'ufficio del Capo delle forze armate ed alcuni baraccamenti della «Guardia d'Onore». Altri aerei avrebbero sorvolato la capitale gettando manifestini.

Ieri il governo aveva invitato «giovani e vecchi» a partecipare ad una grande riunione «per dimostrare a tutti che noi siamo decisi a difenderci e non vogliamo nessun intervento straniero». Notizie dicono che la riunione si è dispersa quando il colonnello Rodolfo Mendoza, noto pilota della aviazione guatemalteca, ha sorvolato da bassa quota la folla e per mezzo di un potente altoparlante ha invitato i dimostranti ad unirsi all'opposizione al governo. Le batterie contraeree hanno aperto il fuoco contro l'aereo, ma senza colpirlo.

Dal canto suo il Capo delle forze di resistenza, Castillo Armas, ha reso noto che fra alcune ore pubblicherà il primo «comunicato sull'invasione». La radio del «Movimento di liberazione» ha chiesto a tutti i guatemaltechi contrari al governo di Arbenz di ritirare immediatamente tutto il denaro da essi depositato nelle banche del Paese.

Il comunicato diramato dalla radio dice: «Attenzione, popolo del Guatemala! Il governo ha ordinato l'oscuramento della città. Attenzione, quelli di voi che sono contro il governo provvedano ad accendere luci sulle terrazze e sui tetti poiché se le forze comuniste costringeranno a farlo, dovremo scegliere obbiettivi situati nel centro della città ed i nostri aeroplani non saranno responsabili per quelle zone che potessero essere colpite».

Notizie della prima mattina dicono che Puerto Barrios è caduta nelle mani delle forze di invasione. A Puerto Barrios e a San José — bombardate per ore — si trova la maggior parte delle riserve di petrolio del Guatemala. Il governo guatemalteco ha nella capitale scorte di benzina per quattro giorni. Anche su città del Guatemala i bombardamenti sono stati terribili, ma hanno mancato i loro obiettivi. Se i depositi di carburante fossero stati centrati dalle bombe, l'aviazione «regolare» si troverebbe in una posizione insostenibile. Sembra che una bomba abbia colpito la casa del col. Rodolfo Mendoza, uno dei capi delle forze anti-comuniste rifugiati nell'Honduras.

Guillermo Toriello

Navi «ribelli» stanno dirigendosi dall'isola di Hogg (Honduras) verso Puerto Barrios, allo scopo di portare nuovi uomini nella «testa di ponte» formata nella notte dagli insorti. A Puerto Barrios si trovavano pochissime truppe regolari, in quanto le comunicazioni ferroviarie con la città sono state interrotte alcuni giorni fa dallo straripamento di un fiume. La guarnigione si è arresa al completo ai soldati del colonnello Armas.

La freccia indica la direttrice di marcia dei ribelli. I nomi sottolineati indicano le città bombardate dagli aeroplani

Battaglia a Sud

A Quezaltenango, distante 118 chilometri dalla Capitale, è scoppiata all'alba una violenta sommossa contro il regime di Arbenz. Si parla di numerosi morti e feriti: ma non si conosce ancora l'esito della battaglia, che è tuttora in corso.

Secondo voci non confermate e raccolte dal corrispondente dell'agenzia Reuter, la famiglia del presidente Jacob Arbenz, sarebbe stata condotta segretamente in aeroplano fuori del paese. Tali notizie affermano che la moglie e i due figli di Arbenz sono partiti a bordo di un apparecchio scortato da caccia.

Il Governo del Guatemala sta prendendo tutte le misure per fronteggiare il movimento anticomunista di insurrezione. In attesa di un appello alla Nazione, da parte del Presidente Arbenz, il Ministro degli Esteri del Guatemala, Guillermo Toriello, ha diramato un comunicato: «Chiedo a tutti di serrare i ranghi per la difesa della sovranità nazionale. Sono certo che il movimento contro il Guatemala ha l'appoggio del Governo del Nicaragua. Fuorusciti guatemaltechi residenti nell'Honduras, mercenari cubani e dominicani, equipaggiati e finanziati da noti interessi stranieri, hanno riunito le loro forze e sono avanzati in direzione della frontiera del Guatemala, malgrado il nostro Governo abbia protestato presso quello dell'Honduras contro tali attività. Quei fuorusciti vogliono invadere la nostra Repubblica».

Ha proseguito Toriello: «Circoli interessati vogliono non solo invadere il Guatemala, ma adottare i provvedimenti più violenti per il fatto che il Guatemala ha acquistato armi per il suo esercito. Quei circoli vogliono mantenere il Guatemala disarmato pur continuando ad armare altri Paesi. Essi credono di avere il diritto di governare il mondo».

Ad alcuni giornalisti che gli avevano chiesto particolari sull'invasione, Toriello ha dichiarato che non può discutere questioni di carattere militare, ma ha ammesso che la situazione è molto grave. Non ha voluto commentare le notizie secondo cui gli insorti, oltre che di aerei, sono in possesso anche di navi.

Impossibile comunicare

La radio del Guatemala ha annunciato stanotte che forze di invasione comandate dall'ex-colonnello Castillo Armas, provenienti dall'Honduras, sono penetrate per 16 chilometri in territorio guatemalteco occupando un posto di frontiera. La radio ha aggiunto che le forze governative hanno evitato d'ingaggiare combattimento in quanto il governo del Guatemala vuole evitare ogni spargimento di sangue e spera che l'intervento degli organismi internazionali riuscirà ad impedire una guerra aperta.

Si apprende frattanto da San Salvador che in quella città trova conferma la notizia secondo la quale gli arresti sarebbero penetrati nel Guatemala, lungo la frontiera tra questo paese e l'Honduras. Negli ambienti degli emigrati guatemaltechi e di San Salvador si ritiene imminente la caduta del col. Arbenz e del «leader» dell'attuale governo.

Le forze che hanno invaso il Guatemala sono calcolate a 5000 uomini, e quelle a disposizione di Arbenz a 8000. Peraltro sull'esercito guatemalteco il regime Arbenz non può fare eccessivo affidamento, dato che una parte dell'ufficialità è malcontenta della tendenza filocomunista del regime stesso.

I servizi telegrafici e telefonici del Guatemala, gestiti dalle due società americane, sono stati assunti dal governo Arbenz, per cui è impossibile comunicare con Città di Guatemala.

p. r.

Il Guatemala protesta

NEW YORK, sabato sera.

Il delegato guatemalteco in seno alle Nazioni Unite, Eduardo Castillo Arriola, ha reso noto che il ministro degli Esteri del Guatemala ha inviato al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., Henry Cabot Lodge jr., un cablogramma nel quale ha protestato «contro la criminale invasione del mio Paese».

Ucciso nell'Alabama il nuovo Procuratore generale

Un gangster del "Sindacato dell'Omicidio" ha soppresso l'avv. Albert Patterson sparandogli due revolverate in bocca - Chiesta la legge marziale

NEW YORK, sabato sera.

Da Phenix City, nell'Alabama, giunge notizia che Albert L. Patterson, recentemente nominato nuovo Procuratore Generale dell'Alabama e strenuo combattente contro gli ambienti del vizio, è stato ucciso a rivoltellate nella sua automobile ieri sera a Phenix City.

Secondo quanto ha comunicato la polizia il 60enne avvocato, che avrebbe dovuto assumere il nuovo incarico il prossimo gennaio, è stato ammazzato con due rivoltellate da uno sconosciuto che, adoperando un'arma di piccolo calibro, ha posato questa contro la bocca del Patterson sparando due volte. Nell'apertura lasciata da tre denti anteriori spezzati dai colpi è stato rinvenuto un piccolo bossolo contorto.

L'Associazione per la crociata contro il vizio della contea di Russell ha accusato il «Sindacato dell'omicidio» della morte del Patterson ed ha promesso una rapida rappresaglia. La stessa promessa è stata formulata dal figlio della vittima, John, un ex-maggiore dell'esercito, che faceva parte dello studio legale del padre.

Il presidente dell'Associazione, Pennington, che da anni svolgeva insieme al Patterson una energica campagna contro il vizio a Phenix City, ha riferito ai giornalisti che un giorno la vittima gli aveva detto: «I delinquenti mi troveranno un giorno sulla loro strada». Giovedì sera, 24 ore prima di venire ucciso, il Patterson aveva detto: «Ho solo una probabilità su cento di essere eletto Procuratore Generale». Pennington ha dichiarato intanto che chiederà al governatore dello Stato, Gordon Persons, di promulgare la legge marziale a Phenix City.

Il governatore dello Stato dell'Alabama ha dato ordine al suo assistente maggior generale Walter J. Hanna di recarsi immediatamente a Phenix City con piena autorità per prendere tutte le misure che ritiene necessarie.

Colto da malore Truman a teatro

KANSAS CITY, sabato sera.

L'ex-presidente Truman, il quale si era recato ad assistere alla prima della sua rivista «Call me madam» messa in scena per l'inaugurazione dello «Starlight Theater», ha lasciato la sua poltrona poco dopo l'inizio dello spettacolo perché colto da un improvviso malore.

Egli avrebbe accusato un dolore ad un fianco e poco più tardi; la moglie, che lo aveva riaccompagnato a casa, dichiarava che l'ex-presidente si sentiva meglio e stava riposando.

Alla fine del primo atto della rivista, Truman si sarebbe dovuto presentare sul palcoscenico con gli altri attori. Nella scena finale della rivista, che è una satira della diplomazia, si presenta un attore, nella parte di Truman, nella parte del «presidente». Il vero Truman avrebbe dovuto prendere eccezionalmente il posto del suo sosia.

ULTIMISSIME

Bedell Smith e Eden lasciano Ginevra

GINEVRA, sabato sera.

Fonti attendibili riferiscono che il sottosegretario di Stato americano Walter Bedell Smith lascia la conferenza di Ginevra e riparte domani per Washington. Anche Eden domattina torna a Londra.

CRONACA CITTADINA

In via Aosta: sarebbe uno stranissimo impressionante caso di suicidio

Il facchino epilettico strozzato da una cinghia

Nel macabro gesto è sopravvenuta una sincope

Oggi pomeriggio i periti settori dell'Istituto di Medicina Legale eseguiranno l'autopsia di Napoleone Tasso: il quarantaduenne che ieri sera è stato trovato in via Aosta, alla barriera di Milano, morto in circostanze che non sono state ancora chiarite. Mentre viene esclusa l'ipotesi di una disgrazia, i periti settori dovranno dire se il poveretto è stato assassinato o se si è ucciso.

Napoleone Tasso abitava con il fratello Vincenzo in via Aosta 107. Era analfabeta e di quando in quando veniva colto da crisi epilettiche. Viveva miseramente, un po' facendo il facchino, un po' aiutando i commercianti della zona a metter su i bancherottoli ed a smontarli. Ieri sera era uscito di casa verso le nove. Era di umore depresso, a causa del suo male.

Fu trovato verso le 23 da due giovani che passavano in strada del Valinotto, una buia viuzza trasversale di via Aosta. Il Tasso era supino sul ciglio della strada, alla base del cancello di un orto. Intorno al collo aveva saldamente attorta la propria cintura, il cui capo era stato passato nella fibbia, in modo da comporre un nodo scorsoio. La scarpa sinistra era sfilata dal piede; la giacca era a terra, a poca distanza, ben piegata. Il decesso, secondo il referto del medico municipale, risale a circa due ore prima del ritrovamento, cioè alle ore 21,30.

Che cosa ha portato il Tasso alla morte? Abbiamo detto che l'ipotesi di una disgrazia deve essere scartata. Non si è mai dato il caso di un epilettico che, nella crisi del male, si sia strozzato casualmente.

Restano le ipotesi di un suicidio e di un delitto. Ma anche questa seconda possibilità è scarsamente verosimile. Il Tasso non aveva quattrini che potessero allettare un rapinatore, non aveva vizi nè nemici, era benvoluto ed anche un po' compatito da tutti. Mancherebbe il movente di un'aggressione. Bisognerebbe inoltre credere che l'assassino, per uccidere il poveretto, gli abbia sfilato la cinghia dei pantaloni e gliel'abbia avvolta con un cappio attorno al collo.

Molto più credibile è la versione del suicidio. Napoleone Tasso era in quegli giorni depresso per il rinnovarsi delle crisi epilettiche. Decise di uccidersi ieri sera, a cinquanta metri da casa, alla base di un cancello di legno, alle cui sbarre è avvolta una solida catena metallica. Si sdraiò a terra, infilò la testa nel nodo scorsoio, passò il capo libero della cintura attorno alla catena quasi si fosse una carrucola e tirò con violenza, come per sollevare il suo stesso corpo. Bastò quello strattone per causargli la morte. Durante le convulsioni dell'agonia, una scarpa dello sventurato si sfilò. Questa la versione più probabile prospettata dalla polizia al magistrato inquirente dott. Del[illegible]. Si attende ora la sanzione del referto dei periti settori.

L'uomo si tolse la giacca e la ripiegò accanto al cancello (1), si strinse la cinghia al collo e ne infilò un capo nella catena di ferro, tirando poi come se azionasse una carrucola (2)

Lunedì nell'Università

Einaudi inaugura un busto a Ruffini

Il Presidente della Repubblica sarà a Torino lunedì mattina, per inaugurare il monumento a Francesco Ruffini. La statua dell'insigne giurista, che insegnò nel nostro Ateneo, sarà collocata in una nicchia nello scalone dell'Università di via Po. Di Francesco Ruffini — che fu accanto a Gobetti, Gramsci e Turati nella lotta contro la dittatura fascista — si ricorda il vibrante discorso pronunciato in Senato contro le prime leggi liberticide. L'emerito studioso, essendosi rifiutato di giurare fedeltà al governo fascista, dovette abbandonare l'insegnamento. Morì nel 1934.

Prima dello scoprimento della statua, ultima opera del compianto scultore Edoardo Rubino, il prof. Grosso terrà un discorso commemorativo. Lunedì mattina, il presidente Einaudi visiterà con la consorte la mostra del Sole al giardino reale.

SOLENNI FESTE ALLA CONSOLATA

Cinquantenario della incoronazione

Il Cardinale e 25 vescovi alla processione di domani - L'atto di consacrazione ufficiale della città di Torino alla sua Patrona

[illegible] si illumineranno, la sera della vigilia, finestre e balconi con miriadi di lampioncini. Per vari motivi, la festa di domani avrà una solennità particolare. La ricorrenza cade nell'Anno Mariano e coincide col 1850° anniversario del ritrovamento del quadro miracoloso, e col 50° dell'incoronazione della Vergine.

Anche il Comune ha contribuito a dare alle celebrazioni un tono particolarmente solenne. Come è noto, nel 1942 la Consolata è stata proclamata dal Papa patrona di Torino, e domani la Città procederà ufficialmente alla consacrazione. La proposta è giunta al Sindaco — che l'ha fatta sua — firmata da 48 consiglieri comunali di maggioranza.

Il programma delle cerimonie annuncia per questa sera alle 21,30, dinanzi al Santuario della Consolata, un concerto della banda dell'Oratorio salesiano. Il noto attore dialettale Arturo Sanrecilterà quindi la poesia «La Consolà» di Nino Costa.

Domattina alle 4 il tempio aprirà i battenti per accogliere, a turno, le migliaia di fedeli che verranno accostarsi all'altare. Alle 8 celebrerà la Messa il Cardinale Arcivescovo, e alle 10,30 officerà l'Arcivescovo di Vercelli, mons. Imberti. Seguirà un discorso di mons. Angrisani e la benedizione pontificale impartita da mons. Dell'Olmo.

Alle 18 uscirà dal Santuario la solenne processione che percorrerà via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Giulio e via Giulio. La sfilata durerà oltre due ore. Apriranno la marcia i giovani esploratori, seguiti dalle Compagnie femminili e maschili, dagli uomini e dai giovani di Azione Cattolica e dalle suore delle Missioni della Consolata. Accanto al quadro del miracolo pregherà il Cardinale attorniato da 25 vescovi e dai cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro. Con il gonfalone della città saranno il Sindaco e numerosi assessori e consiglieri comunali.

Al termine della processione, il sindaco Peyron leggerà davanti all'altare della «Consolà Patrona» l'atto di consacrazione ufficiale.

Messa per Fulvio Rosai

Domani alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, la Messa per l'Artista sarà in memoria di Fulvio Rosai, redattore capo de «La Stampa». Durante la funzione parlerà mons. Chiavazza, ed il «Piccolo Cenacolo cattoro» diretto da Bettina Lupo eseguirà musiche sacre.

Arresto e confessione di uno degli aggressori di Cumiana

Drammatico confronto tra il prete e il bandito

Catturato a Casale mentre tentava un'altra rapina in una cascina - Condotto a Torino: don Gaude lo riconosce, ma l'accusato si difende accanitamente

Smascherato: aveva al polso l'orologio preso nella canonica

Questa notte, dopo un lungo e serrato interrogatorio, uno dei tre aggressori del parroco di Alliviallatori di Cumiana ha confessato la sua partecipazione alla brigantesca impresa. Al bandito non restava altra via dopo che ieri sera era stato riconosciuto non soltanto da don Domenico Gaude, ma anche da Riccardo Gaude, nipote del sacerdote, in un confronto che ha avuto fasi drammatiche.

Il rapinatore è stato arrestato ieri nel Casalese mentre tentava di compiere un furto in una casa colonica. Colto con le mani nel sacco è stato sopraffatto dalla pronta reazione dei derubati che lo hanno consegnato ai carabinieri. I militi avevano già ricevuto segnalazione dal comando di Cumiana, e, benché l'arrestato — un giovane sui ventitré anni — negasse caparbiamente, essi si convincevano ben presto che egli non doveva essere estraneo all'aggressione del parroco di Alliviallatori.

Subito dopo l'arresto il giovane veniva accompagnato a Torino dove, all'ospedale Mauriziano, erano ad attenderlo il tenente dei carabinieri di Pinerolo e il maresciallo di Cumiana. Veniva condotto nella stanza di don Gaude, presso il quale si trovava in quel momento il nipote Riccardo. Il vecchio sacerdote, non appena vedeva entrare l'individuo, si alzava sui cuscini e, puntando il dito esclamava: «E' lui, lo riconosco!».

Il giovane non batteva ciglio. Anzi cominciava subito a protestare la sua innocenza: «Non può essere che un equivoco» badava a ripetere. Il suo accento era tanto sicuro che anche il parroco parve per un attimo dubitare. Ma proprio allora Riccardo Gaude, che se n'era stato tranquillo accanto al letto dello zio, balzava dalla sedia e, prendendo il bandito per un polso, gridava al tenente: «Ecco il mio orologio!». Il giovane infatti aveva al braccio un orologio, lo stesso rubato nella notte tra lunedì e martedì scorsi, nella canonica di Alliviallatori, con 180 mila lire in contanti e in titoli.

Questa volta la baldanza dell'arrestato crollava. Tuttavia egli si ostinava a negare la partecipazione al colpo e tentava di giustificare il possesso dell'orologio con il solito motivo di un pegno avuto da un amico al quale aveva dato dei soldi. Più tardi in caserma era di nuovo interrogato e non riuscendo a dare spiegazioni sufficienti sull'orologio che aveva al polso, finiva per confessare. Si tratta ora di ritrovare i complici del giovane. I carabinieri mantengono al riguardo il più stretto riserbo — non hanno infatti ancora comunicato neppure il nome dell'arrestato — ma si ha ragione di credere che il giovane, nel corso dell'interrogatorio di questa notte, abbia rivelato [illegible] per lo meno elementi utili per identificarli. E' probabile quindi che al più presto anche gli altri due banditi vengano assicurati alla giustizia. Il fermato sarebbe l'uomo che immobilizzò don Gaude mentre l'altro bandito lo accoltellava.

Modelle tra i fiori

La Mostra dei fiori avrebbe dovuto chiudersi fra due giorni, il 21 giugno dopo la visita del presidente Einaudi. Invece rimarrà aperta sino al 28 con prezzi ribassati e ingresso gratuito per i bambini. La decisione è stata presa [illegible] pubblico numerosissimo una sfilata di modelli, creazioni bizzarre per l'estate imminente. Le indossatrici si muovevano come «dive» sotto i riflettori e mostravano ad esigenti signore sete crude, chiffon drappeggiati, cappellini di paglia, zoccoli di sughero, fiori dipinti sulle gonne. Il gioco del «golf» ha fatto una degna apparizione: modella vestita di bianco e grigio seguita da ragazzino, il «caddy», egualmente bardato e carico di «mazze». Tre degli abiti confezionati dalle case di moda sul tema «giardino» sono stati premiati: giudice il pubblico.

Arrestato per un fallimento di 100 milioni

L'uomo di fiducia del bancarottiere

Il dissesto del Varetto, trafficante nella zona di Chivasso
Compravano a credito e vendevano sottocosto in contanti

I carabinieri di Casalborgone hanno arrestato nella sua abitazione di Lauriano Po, in frazione Piazzo, Michele Costantino fu Giovanni di 40 anni. Contemporaneamente il giudice istruttore, dott. Fenoglio, ha rinviato a giudizio del Tribunale, con lo stesso Costantino, Michele Varetto di Alessandro di 28 anni, già da tempo detenuto alle «Nuove». Si è chiuso così il primo atto del clamoroso dissesto del Varetto che dovrà rispondere di bancarotta fraudolenta «per aver distratto dissipato e distrutto attività per circa 100 milioni» e per aver pagato integralmente uno dei suoi creditori, il cinquantanovenne Ettore Scassa, a danno degli altri danneggiati.

Michele Varetto, figlio di modesti agricoltori di Chivasso, spacciandosi per geometra e dottore aveva cominciato la sua turbinosa attività con l'aprire (dall'estate 1952) una rimessa per autoveicoli a Chivasso. Successivamente aveva conosciuto il geometra Michele Costantino che gli propose l'acquisto di terreni con cave di calcare a Villa Castelnuovo con la prospettiva di assai lauti guadagni.

A questo punto gli affari del Varetto incominciano a ingarbugliarsi: non ha denaro liquido e per comprare gli immobili e dare inizio ai lavori contrae debiti per 30 milioni. Dotato di una sciolta parlantina, nonostante le sue scarse conoscenze tecniche, convince il padre ad avallargli cambiali per 20 milioni. Il resto del capitale se lo procura mediante prestiti.

L'impresa è tutt'altro che prospera, ma il Varetto, sempre assistito dal Costantino pensa di risolvere i suoi problemi allargando il giro delle iniziative: affitta così a Castiglione uno stabilimento per la produzione della calce senza curarsi delle spese.

Ormai il Varetto è immerso nei debiti fino al collo. Le cambiali cominciano a scadere e la sua impresa richiede nuovi finanziamenti. L'improvvisato industriale si trova così costretto a ricorrere ad un altro sistema per fare quattrini: acquista a credito merci di ogni genere e le rivende a contanti, naturalmente sottocosto. Così, ad esempio, compra dalla Siderurgica Italiana, nel febbraio '53, tondini di ferro per oltre 3 milioni affermando di averne urgente bisogno per la sua azienda. In realtà li rivende subito ad un prezzo assai inferiore.

Lo stesso mezzo usa con il commerciante Paolo Grioni dal quale si fa cedere 41 mila tonnellate di travi in ferro, con la società Depositi torinesi Carboni da cui riceve merce per quasi un milione. Anche una fabbrica di cuscinetti a sfere gli affida un milione di prodotti che il Varetto si affretta a rivendere sempre a prezzi disastrosi. Quando vengono a mancare anche queste fraudolente risorse, il Varetto ricorre all'estremo espediente degli assegni a vuoto con il risultato che il 31 marzo '53 il Tribunale di Torino di fronte ad un passivo di oltre 100 milioni, non può fare altro che dichiarare il fallimento.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 27,7
MINIMA	+ 12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 17,5; ore 8 di stamane 20,6; umidità 65%; pressione 730,3. — Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Brezza leggera. Temperatura stazionaria.

La ragazza di via Asiago riacquisterà la vista

Gli occhi di Lidia Baratti, abitante in via Asiago, stanno riaprendosi alla luce. La ragazza — quattordici anni, alta, bruna — era stata colta da improvvisa cecità una quindicina di giorni addietro, mentre giocava con le amiche. Da allora è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria. Ora comincia a migliorare, a discernere forme e colori. Si tratta, secondo i sanitari, di un fenomeno passeggero, di carattere nervoso; fra qualche giorno la vista dovrebbe essere ritornata completamente e Lidia potrà essere dimessa.

LA SETTIMANA IN BORSA

In vista dei riporti

Andamento generale del mercato e spunti di ripresa

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa settimana ha avuto la caratteristica di trovarsi a ridosso delle operazioni di chiusura dei conti mensili (la risposta-premi è stata effettuata ieri, venerdì, e i riporti sono fissati per lunedì prossimo); per di più è stata interrotta dalla festività del Corpus Domini. Ne è derivato che le tre sedute iniziali di lunedì, martedì e mercoledì sono rimaste, per così dire, staccate e avulse, costituendo un periodo troppo breve perchè gli operatori potessero assumere nuovi impegni o dare corso a nuove iniziative.

In siffatte condizioni, cosa poteva fare il mercato borsistico, se non dell'ordinaria amministrazione? E infatti, così è stato; si è preferito dedicarsi con calma alle sistemazioni tecniche delle partite, in vista dei riporti. Il passaggio dall'uno all'altro conto borsistico non presenterà, in tal modo, sorprese di sorta.

Malgrado questo panorama poco movimentato, sia come volume di affari, sia come oscillazioni di prezzo, vanno ricordati taluni spunti di ripresa che, in contrasto con l'andamento generale, hanno ravvivato l'ambiente. I Mercurifèri, ad esempio, hanno proseguito imperterriti il cammino della rivalutazione, iniziato tanto brillantemente nelle scorse settimane. Su questi titoli indulgono, oltre alle ricoperture, anche acquisti di cassetta.

Un altro titolo che si è mosso fra scambi inconsuetamente vistosi è stato la Montepooni. Su questa voce, da gran tempo negletta, non sembra che vi sia scoperto. La rettifica di prezzo sarebbe dovuta a migliori prospettive industriali e commerciali sul piombo e sullo zinco.

La Liquigas, la Bieroli, come del resto la Nebiolo, che avevano costituito le migliori carte della settimana precedente, sono rientrate nell'ombra, consolidando, però, tutti i risultati conseguiti.

Sui tessili si sono avute oscillazioni contrastanti. Si ha l'impressione che in questo settore qualcosa stia maturando. Circa la produzione e l'esportazione tessile si hanno notizie migliori, specie nel campo del Fiat. Se la congiuntura migliorasse, potremmo assistere ad acquisti di ricopertura sui titoli più duramente sacrificati.

Dopo uno spunto vivace sulla Fiat, che mercoledì ha ripreso il ruolo di guida del mercato, la settimana si è chiusa con una ripresa di interessamento sul comparto elettrico, e in particolare sul gruppo Edison. Secondo le indiscrezioni che si facevano circolare, sembra che la Dinamo sia in grado di deliberare la distribuzione di parte del saldi di rivalutazione. Ciò viene interpretato come un favorevole auspicio per tutto il gruppo e per tutto il settore. **e. a.**

Croce Rossa. — A favore dei bimbi ospiti della colonia alpina «La Sarre», è in vendita il «Numero unico» edito dal Comitato della Croce Rossa. Il fascicolo illustra la vasta attività della CRI.

Era uscito per prendere una boccata d'aria

Trovato nel Sangone il cadavere d'un vecchio

Scomparso da Moncalieri cinque giorni fa - Un'altra disgrazia a Chieri: un falegname cade di bicicletta e muore

Un agricoltore di Moncalieri è stato trovato morto nelle acque del Sangone: è il settantenne Giovanni Ferraris, abitante in via Quintino Sella 2, a borgata San Pietro.

Il Ferraris viveva con un figlio sposato, anche egli agricoltore. In questi ultimi tempi si era sviluppata in lui una grave malattia: una specie di paralisi, che cominciava a rendergli difficile il camminare. Il mattino del giorno 14 il vecchio era uscito di casa, dicendo ai familiari: «Vado a prendere una boccata d'aria...». Qualcuno dei vicini lo aveva poi visto dirigersi lentamente verso la sponda del Sangone. Da quel momento il Ferraris era scomparso. I carabinieri erano stati avvertiti dell'assenza prolungata ed allarmante, ma le ricerche non erano approdate a nulla.

Il vecchio è stato ritrovato ieri sera, verso le 6, cadavere. Un pescatore, spintosi lungo il torrente Sangone fino alla zona Barchetto, vedeva il corpo galleggiare presso la riva e lo tirava a terra. Secondo il medico municipale la morte risale a quattro giorni addietro. Si ignora se il poveretto si sia gettato in acqua per trovare la morte, oppure se vi sia caduto.

Giovanni Ferraris

— Per un banale incidente è deceduto ieri sera un falegname di Chieri: Marcello Peretti, di 41 anno, abitante in vicolo Rossini 5. Verso le 11, il falegname era uscito di casa in bicicletta; giunto all'angolo di via Ainsena con viale Albussano, stava svoltando ma scivolò a terra e battè violentemente il capo. Le sue condizioni apparvero subito talmente gravi che due passanti — Mario Gerberino e Giuseppina [illegible] — non osarono muoverlo. Quando giunse il medico, ne ordinò l'immediato trasporto in una casa vicina, ma il Peretti morì durante il breve tragitto, per frattura della base cranica.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2		○		○		○	
3							
4		○		○		○	
5							
6		○		○		○	
7							

Orizz.: 1. Il celebre ladrone; 3. Frutto di mare; 5. Uguaglierò; 7. Il filosofo del piacere.

Vertic.: 1. In Sud-America; 3. Musicò la «Semiramide»; 5. Italiana; 7. Molto simile.

Soluzione del giuoco precedente: Parola crescente e decrescente: Me; Melan; Melassa; Lasso; Sa.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 55 33 70.

LA SARTORIA ALUNZO via Principe Tommaso 5, tel. 61.516. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Sarovero. Arredamenti. Via Volpurga Caluso ang. via Belfiore n. 43; via Nizza 14. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 582-707.

SPETTACOLI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Ore 21: Grande Serata RAI «CANTATE CON NOI» Orchestre Angelini e Ferrari con Carla Boni, Gino Latilla, Flo Sandon's, Natalino Otto, Ariodante Dalla, F. Bini e il Radio Boys

MOSTRA INT. DEI FIORI
Torino Pal. Reale, Orario 9-24
Fontana luminosa - Campo giochi
ULTIMI GIORNI
Sabato e lunedì ingresso L. 200
INGRESSO LIBERO BIMBI ACCOMPAGNATI

ESTORIL CLUB
Via Genova 5 - tel. 44.790
LOCALE AD ARIA CONDIZIONATA
Danze Attrazioni ore 22-2

PISCINA MIRADOLO
RISTORANTE - DANZE
a due km. da Pinerolo

ASTOR
Settimana «Paramount»
OGGI
L'EREDITIERA
DE HAVILLAND - M. CLIFT
DOMANI
«PIETA' PER I GIUSTI»

GAY DANZE ESTIVO
Se piove durante la serata, le danze continuano nel terrazzo coperto. «Orchestra Angelini».

REPOSI
74.318 persone
hanno già ammirato il «TECHNICOLOR» in «CINEMASCOPE» 20th CENTURY FOX
COME SPOSARE UN MILIONARIO
con
MARILYN MONROE
LAUREN BACALL
BETTY GRABLE
WILLIAM POWELL
...E non avrete bisogno d'occhiali o di cannocchiali per vedere le piccanti gesta di tre deliziose cacciatrici di milioni

PARCO MICHELOTTI
OGGI e DOMANI ore 21,15
FINALISSIME
CAMPIONATO EUROPEO
CATCH
INCONTRI AD OLTRANZA
TRAVAGLINI - MENA
UYOVIC - MOREAU
JACOVACCI - RENVIN
SABBATINI - MAYNE

AMBROSIO
OGGI

LUX
Continua il grande successo di:

La DOTTORESSA n. g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO la Profumeria MAUCERI GIUSEPPE
Via Pietro Micca, 14 TORINO - Telefono 41-222
in permanenza dal 21 al 26 giugno

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21.984

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

OGGI - CORSO - OGGI
RAY MILLAND
ARLENE DAHL
WENDELL COREY
GIAMAICA
(JAMAICA RUN)
TECHNICOLOR
LEWIS R. FOSTER
E un film Paramount

OROLOGI LIP
Eleganti, precisi, con garanzia totale
Dispositivo anti-choc - Molla Elgiloy infrangibile
Società Ital. MONTRES LIP S.r.L. - MILANO - Via Piatti, 1 - Telefono 87.46.67

Grazie, dottore

Quando mi hanno chiamato in campagna di notte, perchè il bambino doveva nascere, sono andato via contento. Ho tanto desiderio di avere un figlio che non so restare estraneo alla gioia della nascita di un bambino. La divido sempre, come fosse un po' mia.

Nella camera dove entro c'è un freddo gelido, è necessario riscaldare. Aiuto a forare il muro, a mettere sù una stufetta, ad accenderla. Bisogna far presto.

Appena in tempo; la stufa comincia a mandare un calore che fatica a farsi strada nel freddo della camera, e io sono vicino alla donna. Capisco subito che qualcosa non va.

Il bimbo che è nato è un essere informe, una testa enorme piena d'acqua, un piccolo corpo flaccido senza ossa. La madre cerca con gli occhi di vedere nell'angolo della camera dove è posato il bambino. Una voce dice pianissimo: «E' morto». Faccio cenno di tacere, ma è troppo tardi. Improvvisamente la madre diventa bianca, come senza sangue, non ha più polso, non respira più. Mi precipito su lei con iniezioni. Io chiamo, la scuoto. Ma gli occhi fissi, sbarrati in una immobilità di morte, non riprendono vita. So che cosa è: aspettava il pianto del bambino, e ha saputo che non lo sentirà. Questo ha provocato il collasso mortale. Ma io non voglio che la donna muoia. Con tutte le mie forze lotto con la morte. Gli altri sono paralizzati da un gelo che pare essere entrato nella camera. Dico: «La stufa tocca, fate caldo». Mi pare che un po' di calore, da qualunque parte venga, mi aiuterà a vincere la morte.

La stufa, nel silenzio senza un respiro, si mette a brontolare. Chiamo la donna. Ma a lei, lo so, non serve la mia voce.

«Ascoltami» — continuo a chiamarla — «aiutati, c'è qui tuo marito e l'altro tuo bambino». Come mi desse una scossa interna che mi fa riprendere forza e coraggio: «L'altro tuo bambino» ripeto, e dico al marito: «Portatemelo qui».

Da ore sono vicino alla donna. E ancora il buio della notte di nebbia è completo. E non viene rumore di vita dalla campagna intorno; tutto è immobile e freddo. Mi vien fatto di pensare: «Nulla che mi aiuti» e mi riprendo: «Io la devo salvare». E ancora, malgrado me stesso, mentre continuo a ripetere le iniezioni per sostenere il cuore della donna, penso: «Se riesco a tenerla viva fino all'alba!». Certo pensavo che all'alba, col risveglio delle cose, il bambino già freddo non avrebbe avuto più il potere di strappargliela, sarei stato il più forte. Il giorno, anche se con la livida luce di novembre, mi avrebbe aiutato.

Quando il marito della donna rientra nella stanza, ha in braccio, avvolto in una coperta, l'altro figlio di tre anni, ancora addormentato. Ma il bambino subito alza la testa, spalanca gli occhi, li gira intorno ancora senza espressione, li ferma sulla madre, e immediatamente il suo viso si arriccia, scoppia in un gran pianto, quasi un grido, nasconde il viso sulla spalla del padre e continua a piangere a voce alta.

Io, che ho il polso dell'ammalata tra le dita, la sento riprendere vita, e il viso perde quel pallore di avorio, ma ancora gli occhi sbarrati sono fissi sopra all'armadio dove, ritto, e macchia chiara nell'oscurità della camera, c'è un cavalluccio di pezza.

Faccio cenno al marito di riportare a letto il bambino e mi metto a supplicare la donna: «Non fare così, non lasciarti andare. Riprenditi. Non sentirai il grido del tuo bambino, è nato morto, ma è meglio, credimi; se fosse nato vivo, se fosse vissuto, lo avresti avuto disgraziato, cieco, sordo e deficiente. E' meglio così. E tu hai già un altro bambino, l'hai sentito, ha pianto perchè ti ha vista così, devi vivere per lui. Pensa che cosa non darei io per avere un figlio e non posso averlo. Tu ne hai uno. Mi senti? Ti prego, il tuo bambino ha bisogno di te». Sento che mi vengono le lacrime, mi commuovo; forse la tensione nervosa, forse la stanchezza della notte passata vicino al letto e in piedi, forse quella forza di lotta che prende a noi medici contro la morte quando ci vuole strappare qualcuno che è giovane e sano; che lei non ha diritto di prendersi.

Finalmente la donna batte le palpebre, gira lo sguardo intorno, lo ferma su me, che insisto a supplicarla e ho quasi vergogna della mia voce rotta dall'emozione.

Intanto il rettangolo delle finestre comincia a chiarirsi appena appena, come un biancore di latte. Il polso è quasi normale tra le mie dita. Faccio ancora un'iniezione e parlo, parlo. Mi accorgo che sto parlando di me, del mio dolore di non aver figli, mentre lei se ne ha uno e ne potrà avere altri.

Ora la donna mi guarda e mi segue con gli occhi: «Rispondimi» dico. Alza una mano, se la posa sulla gola, vedo che si sforza di riuscire a parlare. «Dimmi, dimmi, parla» insisto. E la donna dice lentamente come faticasse a trovare le parole: «Aspettavo di sentirlo...». Chiude gli occhi, le cadono sulle guance, che hanno ripreso colore, due grosse lacrime, e scivolano giù. Solo due lacrime. Riapre gli occhi che sembrano lavati, grandi e morbidi, mi cerca una mano: «Grazie, dottore» dice, e poi sforzandosi di alzare la testa che le ricade sui cuscini: «Ho sentito tutto, sentivo, ma era come se dentro mi si fosse rotta qualche cosa, e non potevo parlare».

Lea Quaretti

La signora Ester Schmidt colta da disperazione all'uscita dell'obitorio di Chicago, ove ha riconosciuto, nella salma di una donna rinvenuta assassinata, la propria sorella Helen Anderson, di 48 anni. La Anderson è stata strangolata di notte nei pressi della propria abitazione. Nella fotografia il marito della Schmidt (a destra) ed un «detective»

Coi gelati alla cantaride uccise due belle ragazze

L'inglese Arthur Ford condannato a cinque anni di carcere per avere agito in amore con "colpevole leggerezza,,

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Il processo contro Arthur Ford, l'uomo che causò la morte di due ragazze per aver loro somministrato uno stupefacente in una coppa di gelato, si è concluso ieri, con la condanna dell'imputato, a cinque anni di carcere, davanti al Tribunale «Old Bailey» di Londra.

La sentenza è stata relativamente mite, perchè il doppio omicidio è stato ritenuto colposo, in quanto l'avvelenamento non era stato previsto nè premeditato dal Ford. Egli è stato tuttavia ritenuto responsabile di una fatale leggerezza nel somministrare una sostanza di cui non conosceva bene gli effetti.

Arthur Ford, che ha 44 anni, ed è capo ufficio di una grande fabbrica chimica londinese, aveva infatti offerto, il 26 aprile scorso, dei gelati ad alcune sue impiegate, ponendo intenzionalmente la cantaride in uno di essi, ad una sua innamorata, la ventiduenne Betty Grant, della cantaridina estratta ai magazzini dell'azienda. Mentre era in servizio militare nel Medio Oriente, egli aveva sentito dire che tale sostanza aveva la proprietà di «far cadere le donne» e così aveva voluto provare l'efficacia sulla Grant che da tempo corteggiava, benchè fosse sposato e con prole.

Sfortunatamente la dose di cantaridina posta dal Ford nel gelato era stata mortale ed egli non aveva saputo impedire che il veleno finisse anche nel sorbetto destinato ad un'altra impiegata, la diciannovenne reginetta di bellezza June Mallins, che rimase uccisa insieme alla Grant.

E' questa «tragica inavvertenza» che il presidente del Tribunale Lord Goddard, ha ieri sottolineato nel riassumere le imputazioni.

Lord Goddard ha osservato che l'imputato, esasperato dai continui rifiuti, aveva voluto stimolare il desiderio sessuale della donna. All'avvocato difensore che sosteneva la «mancanza di malizia» nell'azione del Ford, il presidente della Corte ha risposto: «E' appunto l'ignoranza dell'imputato sul terreno delle cattive azioni che ha provocato questa orrenda tragedia. Se egli l'avesse saputo a lunga, non avrebbe commesso questo delitto. L'impulso a fare quanto ha fatto, gli è derivato dalla più umana delle imperfezioni che affliggono l'umanità, dall'amore, e se non infliggo all'imputato una condanna maggiore è perchè ho voluto tenere maggior conto del fatto che Ford non aveva nessuna intenzione di nuocere alle due vittime».

a. a.

DETTO FRA NOI

MARITI CON LENZA

Lettera della signora A. Z., Milano:

«Ho un marito che vuole impicciarsi di tutto, anche delle cose domestiche e poi è così distratto e confusionario che a volte, malgrado le numerose intimazioni, dimentica perfino di pagare le bollette e così ci troviamo, per esempio, senza gas o col telefono tagliato. Ma a lui queste sembran quisquilie. Specie ora che ha altro a cui pensare. Lui ora ha da pensare alla pesca, sua passione dominante; da quando l'aprono a quando la chiudono, lui passa tutti i suoi pomeriggi liberi con una stupida canna in mano e cerchi pure il mondo! Dica lei, signora Grifoni, se ho ragione e ne a interiarmi».

Capisco la faccenda del gas e del telefono. Capisco, voglio dire, l'irritazione d'una moglie che, al momento di cuocere il pranzo, si accorge di non poter contare sui fornelli; o che, decisa a far due chiacchiere con un'amica, constati che il microfono del suo apparecchio, anche se scrollato, sbatacchiato, insultato, resta muto come un pesce; o che, per conseguenza, essa è priva di comunicazioni come il Mar Caspio.

Invece, non capisco l'odio per la pesca-con-la-lenza, sport quanto mai tranquillo e adatto a calmare gli agitati e a far rinsavire i pazzi. Quando un marito è a pescare, sua moglie (cosa abbastanza rara nella storia dei ménages) sa con esattezza dove si trovi: su una sponda silenziosa, forse ombrosa, magari deserta. E sa anche che cosa faccia: arriva, siede, volge lo sguardo intorno, prepara l'esca, lancia con forza l'amo nell'acqua, poi aspetta. A questo punto, i casi sono due: a) il pescatore desidera veramente di pescare. In tal caso, totalmente astratto dalle sue preoccupazioni coniugali, famigliari, coniugali, sentimentali, economiche o politiche, si lascia accaparrare da questo pensiero, uno e indivisibile: purchè abbocchi. E il suo cervello, il suo cuore, i suoi nervi, i suoi sensi, tutto si riassume e materializza in quell'oggetto derisorio — piuma o sughero — che galleggia sull'acqua; b) il pescatore non desidera veramente di pescare. O meglio: in lui, il desiderio istintivo e atavico di prendere qualcosa è combattuto dal desiderio civile e umano di non esporre le creature subacquee all'insidia d'un verme che nasconde un amo (a proposito: come va che i poveri pesci riscuotano solo indifferenza da parte della Società protettrice degli animali e persino di quella vecchie signorine còlte dal deliquio di fronte allo spettacolo d'un cane cui si pesti la coda o d'un asino cui si batta il didietro? I quali sono episodi da nulla in confronto alla drammatica accensione di un infelice luccio o barbio, strappato al suo naturale elemento da un perfido uncino. Forse, prima o poi, bisognerà rivedere a fondo gli schemi della pietà convenzionale. Ma questo è un altro discorso). Nell'incertezza, il pescatore fissa la canna a qualche sporgenza e, steso sull'erba o appoggiato a un tronco, si abbandona a uno squisito torpore o a un avvincente romanzo giallo, lasciando (per così dire) l'ultima parola ai pesci. I quali, obbedendo a un'antica tradizione, dopo aver fiutato l'esca si allontanano frettolosamente e in genere definitivamente, con quell'aria di scherno che i ghiozzi, le carpe, i cefali, le tinche, eccetera sanno render sanguinosa.

No, signora A. Z. Non è possibile, ragionevolmente, prendersela con un uomo che trascorre tante ore dinanzi a un filo e a un turacciolo; se si pensa a tutto quello che di meno innocente — o più preoccupante per una moglie — potrebbe compiere altrove in quel medesimo lasso di tempo. Infatti vi sono donne che affermano di non esser mai così tranquille come quando i loro consorti vanno a pescare. Detto questo, signora, la lascio per raccogliere la protesta di un'altra moglie.

Scrive «Gladys», Genova:

«A quarantatrè anni, mio marito s'è messo a prender lezioni di ballo: per svagarsi e distendersi i nervi, dice lui (ha una piccola industria e deve arrabattarsi per tenerla in piedi). Io capisco che uno, per distrarsi, vada a uno spettacolo o giuochi alle carte; ma il ballo come "relaxement" non mi convince. Lei, cara amica, che ne pensa?»

Un uomo, secondo me, ha diritto di scegliersi lo spassatempo che gli pare. E in fondo non vedo perchè il tango (o il mambo) debbano sembrare meno «convincenti» o una moglie, del poker o di las Barajas. Senza contare che il ballo, come distensivo, è addirittura l'ultimo grido. In America non v'è maneggione della finanza o del commercio che non frequenti nelle ore libere uno dei tanti courses of dance (ve ne sono più di tremila) sparpagliati per il Paese; e non v'è grossa azienda, dalla General Motors agl'Istituti Arden, alle grandi compagnie d'assicurazione, che non abbia incluso il ballo nel programma educativo stabilito per i dipendenti, essendo ormai provato che la regolare frequentazione d'un corso di danza determina nei funzionari un'elasticità — tanto dei garretti quanto del cervello — una grazia e un'eleganza, di cui non possono che avvantaggiarsi i loro rapporti col pubblico. Anzi, c'è da chiedersi che cosa si aspetti a far lo stesso da noi, mettendo il boogie-woogie alla portata di certi cipiglioni funzionari che sappiamo, di certi massicci affaristi e di certi goffi politicanti (cara! il danza alla Confindustria, a Montecitorio, eccetera: perchè no!).

Lettera di "Scampolo", Torino:

«Le mie fortune... E' dall'età di dodici anni (ora ne ho diciotto) che sogno di sentirmi fare una "dichiarazione" d'amore con tutte le regole, a voce e per iscritto; sogno che prima di realizzarsi quando un certo giovanotto alto e magro, non brutto anche se con gli occhiali e tanto intelligente, si mise a farmi la corte. Attesi con ansia che venisse il momento buono e mi recai a un appuntamento al Valentino. C'erano le stelle, i grilli cantavano e da una barca sul Po veniva il suono d'una fisarmonica. Egli mi prese una mano, la strinse, la baciò, poi sospirando, con degli occhi che non le dico, fece: "Ehhh, ecchhh, ecchhhhh...". Nient'altro. Mi capisce, signora?»

Sì, capisco. Lei avrebbe certamente preferito che le dicesse: «Vi amo come un bruto, come un fanciullo... ho una febbre di voi che mi divora e fa sì che anche di notte io cerchi nell'aria il vostro fresco profumo di verbena...» (da La marcia nuziale di Bataille). Oppure: «Io t'amo, son pazzo — t'amo, soffoco, è troppo, non reggo più; eccomi — dentro un sonaglio, sta nel mio cuore il tuo nome — e poi che senza posa t'anima mia vacilla — scuoto poco il sonaglio s'agita, e il nome squilla» (Cyrano de Bergerac). O anche: «Bussia, mettete nelle mie vene una sensazione incancellabile! Datemi l'ebbrezza che voglio! Le vostre labbra!!» (Connais-toi di Hervieu). Ma queste «grida di passione», echeggianti sulle scene e nei salotti all'epoca in cui gli uomini dichiaravano con la stessa foga i propri redditi e le proprie fiamme, ai giorni nostri paiono «sfasate», come dicono i figli del secolo, o addirittura favole. Ai nostri giorni, "Scampolo", credo che un «ehhh ecchhh» esalato di sera, al Valentino, sotto le stelle, mentre i grilli cantano e le fisarmoniche suonano, sia su per giù tutto quanto una ragazza possa chiedere al romanticismo attuale.

Lettera del comm. Alberto Guglielmo, Bolsena:

«Scrivo a un'ignota, considerandola l'unica persona capace di comprendermi e dirmi la parola giusta nel terribile momento che attraverso. Sono sempre stato uno di quegli uomini che vengono detti dinamici: non mi fermavo un minuto, ora qui domani là secondo le esigenze del mio lavoro, e in piedi ogni giorno di buon mattino, la notte alzato fino a tardi. Un incidente nel quale potevo lasciar la pelle, mi condanna a una quasi totale inattività: se avrò per un anno, forse più. Immagini il mio smarrimento: io che ero abituato a "vivere", esser costretto a vegetare, in una casetta grigia, quasi sempre solo (mia moglie, dalla quale sono separato, si trova all'estero. I miei amici, tutti forsennati lavoratori, non possono venire a trovarmi che il sabato e la domenica). Come adattarmi all'inerzia? Che debbo fare, signora mia?»

Anzitutto, cercare di curarsi dall'attività, questa calamitosa malattia moderna, che fa dell'uomo una sorta di lepre con un'eterna muta alle calcagna. Deve correre, correre sempre e agitarsi come un derviscio in una ridda infernale di appuntamenti, riunioni, cocktails, pranzi o che so io. Se ha da percorrere cento metri piglia il taxi. Per andare da Milano a Roma piglia l'aeroplano. Dorme quattro-cinque ore per notte e divora i suoi pasti con la celerità d'una locomotiva che assorba l'acqua dei serbatoi. Gli piacerebbe giocare col suo bambino, occuparsi di sua moglie, leggere l'ultimo romanzo o magari assicurarsi sul dizionario, prima di scriverla, dell'ortografia d'una parola; ma non ha mai un minuto di tempo (perciò è tanto spesso sgrammaticato e tradito). Quando gli capita di trovarsi davanti una serata meno folta d'impegni o, Dio ci guardi, libera, viene preso dal panico. «Come si fa, stasera?» telefona agli amici. Oppure salta su un mezzo qualunque e va di furia alla ricerca d'una distrazione.

Per curarsi da questo male, bisogna procedere verso se stessi come gli ammaestratori verso le loro pulci, che chiudono per due settimane in un tubo di vetro, affinchè i loro muscoli si disabituino dal saltare vanamente e, rieducati, possano compiere dei movimenti utili (ai fini, si capisce, dell'istruttore). Mi sembra che lei, signor Alberto, si trovi nelle condizioni ideali per farlo. Solo nella casetta grigia, senza visite, senza «impegni», può facilmente disintossicarsi dall'agitazione, dalla velocità, dall'attività e, tranquillamente disteso, con un occhio aperto e uno chiuso, lasciarsi andare come una barca sul filo dell'acqua. Andare dove? In Nessun Posto (delizioso paese nel quale rammento di aver trascorso ore indimenticabili al tempo in cui la pigrizia era la mia occupazione principale). Così per i primi giorni. Quando il far nulla le sarà diventato accessibile, potrà cominciare ad arredarlo, con un profumo, una canzonetta, una nuvola, tutto ciò che i suoi sensi avranno avuto il tempo di cogliere all'intorno. In seguito, potrà dedicarsi a quelle occupazioni che non richiedono fretta, il leggere, lo scrivere, il dipingere, eccetera, arrivando così al momento in cui scoprirà che, per vivere veramente non bisogna correre, ma star fermi.

Lovari, Torino: Io, quando uno mi dice tchin tchin sollevando il bicchiere, o bye bye pigliando congedo, e non è nè cinese, nè inglese, so che generalmente è un grullo. *Micaela C., Piombino:* Le cause di una obesità improvvisa che coincide con uno stato di irrequietezza, scontento, instabilità, sono quasi sempre morali. Si sono visti innamorati delusi o uomini di affari in brutte acque mettersi a mangiare voracemente e ingrassare. Come altri annegano le loro pene nell'alcool, essi cercano di soffocarle con dei babà al rhum e della salsa béchamel. E' studiando questa forma assai diffusa di «embonpoint» che i medici hanno cominciato a demolire la leggenda del grassone ottimista e giocondo, per fabbricare quella dell'obeso carico di complessi, che ha meno bisogno d'una dieta che d'uno psichiatra. *Ugo T., Susa di Susa:* Credo anch'io che, qui o laggiù, il suo «mondo» resti quello. Un amichevole «buon viaggio» e tutti i miei auguri. *Tessera Postale 858060, Torino:* Non crede che i suoi avi Crociati sussulterebbero nella tomba al vedere quell'annuncio? Tuttavia lo pubblicherei volentieri, se non fosse anonimo. *Maria S., di Torino,* ringrazia tutti coloro che hanno silenziosamente, anonimamente beneficato lei e la sua piccola e in particolare la persona che si firma «Monatesi». *O. V., Modena:* Per fare il guaritore senza venir perseguitato dai medici non c'è che da prendere la laurea in medicina e poi, per aver successo come guaritore, non c'è che da nasconderla con cura ai clienti. *M. F., Torino:* Vuole dirmi, la prego, dove posso farle riavere quel denaro? Non ho l'abitudine alle mance. *Pilli, Milano:* L'avverto: è raro che i parchi, i morigerati, i senza-nessun-vizio («Non fumo, non bevo, divertimenti poco o nulla») piacciano alle ragazze.

Clara Grifoni

Jacqueline Boer, di 21 anni, eletta a Parigi «Miss Univers monde», rappresenterà la Francia alla prossima elezione di Miss Universo a Los Angeles

Una drammatica notte nella «foresta pietrificata»

Come nel dramma di Sherwood, una banda di gangsters irrompe nella casa di due sposi e li tiene per ore sotto la minaccia delle pistole - La polizia tace alcuni particolari

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

La polizia di New York è sguinzagliata dietro una banda di ladri, composta da quattro negri e da una giovane meticcia, che da tre giorni tiene in scacco gli agenti. L'ispettore Warner, che è preposto alle indagini, non ha voluto dare nessuna spiegazione più esauriente ai giornalisti, nè fare nomi, per «non intralciare le indagini». Tuttavia qualcuno è riuscito a strappargli un pezzo alla volta, un racconto che a molti ha ricordato per alcuni particolari, il celebre dramma di Sherwood «La foresta pietrificata». I cinque banditi hanno infatti bloccato per tutta una notte, in una casa isolata, due pacifici cittadini statunitensi.

Se però nel dramma di Sherwood la legge trionfa, almeno formalmente, i quattro negri e la meticcia che la polizia ricerca sono tuttora liberi. Si tratta di quattro uomini che negli ultimi tempi, insieme ad una costanea, avrebbero compiuto una serie di furti per un valore ingente, 60.000 dollari. La polizia non ha «week end» nè brevi nè lunghi per cui, giunta sulle tracce dei cinque ladri, si preoccupava di impedire loro di fuggire, tagliando in primo luogo i «viveri» più che a loro stessi, alle loro macchine: ogni pompa di benzina nei dintorni di New York ebbe una esatta descrizione dei cinque e fu invitata a non rifornire le loro macchine, e a segnalare subito il loro passaggio alla polizia.

Con le migliaia di macchine in giro domenica e lunedì non era stato facile spargere la voce, ma gli agenti motociclisti preposti a questa bisogna ci erano riusciti. Uno di loro, recatosi nelle regioni boscose a nord di New York, fece una interessante telefonata all'ispettore Warner il quale accorse subito con un buon numero di agenti.

Era accaduto che l'uomo della pompa aveva raccontato all'agente — in seguito alle sue informazioni — un fatto che destava numerosi sospetti. Lui e la moglie — aveva detto — si erano dati per quella sera appuntamento con una giovane coppia, sposata da poco, che abitava in una casa isolata nel bosco in cima alla collina. I due sposi non erano venuti all'appuntamento ed egli aveva telefonato a casa loro. Ma nessuno aveva risposto al telefono. Non avendo nessuna ragione di pensare al peggio, aveva detto che probabilmente i due erano andati a fare una gita, come del resto avevano detto di voler fare il giorno prima. Ora, l'agente, con le sue informazioni, lo aveva messo in sospetto: forse era accaduto qualcosa.

Il sospetto è naturale nei poliziotti, ma questa volta l'agente non ebbe alcun dubbio: certamente i cinque fuorilegge erano rintanati in quella casa: se la fece descrivere: lontana dalle grandi strade, isolata in mezzo ad un bosco, posta quasi sulla sommità di una collina, era il rifugio ideale per chi si senta braccato dalla polizia, per lasciare passare «l'ondata». Per questo aveva telefonato all'ispettore Warner e per questo l'ispettore era subito accorso.

Immediatamente 4 macchine si dirigevano verso la collina: era ormai l'alba. La luce del giorno rendeva più difficile la sorpresa. Comunque gli agenti, accompagnati dal gestore della pompa di benzina, andavano avanti con la massima cautela. Se veramente i quattro erano lì e si sentivano in trappola, potevano aprire una sparatoria.

Ma tutto invece rimase calmo e silenzioso: tra gli alberi era soltanto il rumore delle quattro macchine che avanzavano lentamente lungo il sentiero. Giunti però davanti alla casa gli agenti ne videro uscire eccitatissimi i due giovani sposi che iniziarono subito il racconto della loro mirabolante avventura. I banditi erano stati lì: erano giunti in cinque, la mattina del giorno prima: quattro giovani ed una ragazza. Avevano spianato le pistole, ma volevano solo mettersi d'accordo: loro dovevano trascorrervi «un certo periodo di tempo» ed ai padroni di casa non sarebbe accaduto nulla se si fossero astenuti sia dal tentare una fuga che dal cercare di comunicare con l'esterno. In caso contrario, «tutto» poteva accadere.

Fedeli ai patti, i quattro si comportarono benissimo. Si fecero dare tutta la benzina disponibile in casa e la rovesciarono nel serbatoio della loro automobile. Pregarono gentilmente la donna di far da mangiare e la ragazza la aiutò, come una vecchia amica. Poi ci fu un momento di allarme, quasi di panico, quando si udì una macchina sopraggiungere. Erano quasi le due. Ma uno sguardo rassicurò tutti: una lussuosa macchina color latte si fermò dinanzi alla casa e ne scese un uomo giovane, che condusse via la ragazza. Rimasero i quattro negri. Passavano le ore e sembrava che essi attendessero qualcosa. Quando giunse la telefonata del padrone della pompa di benzina essi spianarono le pistole, imponendo di non rispondere.

Ma poi, col passare del tempo e con l'avanzar della notte, diventavano sempre più nervosi. Uno volle giocare a scacchi col padrone di casa ma piantò la partita a metà. Un altro avrebbe voluto bere dei liquori, ma gli amici glielo impedirono. Finalmente il telefono suonò di nuovo, erano quasi le quattro di notte. Questa volta fu uno degli ospiti a rispondere, e parlò brevemente. Poi, abbassato il ricevitore, disse agli altri di apprestarsi a partire. Si concertarono in segreto e poi tre si allontanarono in auto mentre il quarto, rimase indietro forse per impedire che i due giovani dessero subito l'allarme.

Immediatamente gli agenti che erano sulle macchine iniziarono una operazione di rastrellamento: l'uomo a piedi non doveva essere lontano. Ma in realtà era come se si fosse volatilizzato e nessuno è riuscito a trovare nè lui nè i suoi compagni.

Questa è la storia della banda della «foresta pietrificata» per quel che se ne sa finora. Ma l'ispettore Warner non vuole che si rendano pubblici i nomi dei due sposi e del distributore di benzina poichè teme che i quattro, tuttora liberi, possano ritornare a fornirsi vendicarsi.

«Tenia — ha aggiunto sorridendo — tempo una settimana, sono a Sing Sing».

a. a.

I "GIALLI,, AL CARIGNANO

Tutti hanno visto

Commedia in tre atti di Guglielmo Giannini

Ieri sera la Compagnia degli «Spettacoli gialli» ha rappresentato la seconda novità della fortunata stagione: «Tutti hanno visto» di Guglielmo Giannini. Un pubblico eccezionalmente numeroso ha accolto l'interessantissimo «giallo» con continui, unanimi e convinti applausi. Non racconteremo lo svolgimento della commedia per non togliere agli spettatori il piacere di indovinare perchè e chi ha ucciso Fred Kirkson (Mauro Barbagli) il ricattatore di Corrado Allen (Gino Sabbatini). Il «delitto perfetto» può essere stato commesso da parecchie persone, e tutte avendo un motivo evidente di uccidere: Giorgio Allen, il figlio di Corrado (Renzo Lori) o anche, per ipotesi, Diana Trenton, sua fidanzata (Renata Negri) e persino il cameriere Eugenio Babbs (Piero Nuti). Tutti gli altri numerosi personaggi sono fuori causa. Guglielmo Giannini è, senza dubbio, un uomo di teatro, ricco di fantasia, abile nel dialogo in cui non manca mai, anche nelle situazioni drammatiche, la battuta spiritosa», per di più egli è conoscitore del pubblico, nel quale agisce a colpo sicuro: al Giannini, infatti, non manca mai il consenso delle platee, anche delle più renitenti e difficili. Registriamo, ancora una volta, un magnifico esuberante successo. Merito dell'autore, ma anche, in parte della buona volontà, dell'impegno con cui recitano gli attori di questa formazione, per lo più composta di giovani elementi, ad alcuni dei quali manca il duro tirocinio del palcoscenico. Ricordiamo oltre ai summenzionati interpreti Gualtiero Rizzi, Arnaldo Martelli, Gastone Ciapini (molto bravo): Fanny Marchiò, che ha composto con allegra disinvoltura la particina di una mondana francese e Landa Galli, un'attrice che ha una sicura presa sul pubblico. Serata lietissima, con una ventina di chiamate, e un applauso caloroslssimo, a scena aperta a Gino Sabbatini. Da questa sera iniziano le repliche.

Il maggiordomo
(Disegni di Chicco)

Fanny Marchiò (Suzette)

OROSCOPO

DOMENICA 20 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Acquario isolata. Nessuno vi aiuterà nè vi ostacolerà, dovrete aggiustarvi da soli. Tipi: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: annuncio o chiamata alla quale non andrete.

Toro: vi verranno tirare in ballo con menzogne e raggiri. Aprite le imposte e illuminate meglio le cose.

Gemelli: le armi sono giuste, bisogna sostituirle. Il tamburo deve tacere.

Previsioni per Cancro: il sacco è pieno, ma i buchi vi faranno perdere il riso. Leone: potete agganciare una nuova amicizia o relazione. Vergine: la vostra amicizia si concreterà presto. Bilancia: emozione perchè la macchina si troverà in bilico. Scorpione: il fuoco divamperà più del solito.

Sagittario: sogno che si avvera, ma che non risolve il vostro assillo. Capricorno: la vostra bocca fiorirà in gloria. Acquario: fate spiegare meglio le cose. Pesci: polmoni allargati, aria pura che vi ricarica il cervello.

LUNEDI' 21 GIUGNO

Gli Astri: Luna in trigono al Sole, Nettuno, Saturno, Giove e sestile a Marte. Molto bene in tutto. L'azzardo e le discussioni approderanno a buon esito. Tipi: Leone, Bilancia e Sagittario.

Leone: taglieranno la comunicazione. Dovrete nuovamente sostenere degli sforzi eccessivi.

Bilancia: guadagnerete la puntata. Evitate l'umido in testa.

Sagittario: un nuovo dente al carie. Fatevi osservare la bocca.

Previsioni per l'Ariete: il calcolo sarà perfetto e potrete aver ragione. Toro: si copriranno le facce e non vedrete chi sono. Spiegate in altro modo. Gemelli: sarà affare di pochi secondi: l'operazione andrà benone. Cancro: incasserete assai bene e prestissimo. Vergine: fatevi sostituire per non fare voi stesso l'affare. Scorpione: mandate un incaricato speciale che sia ipocrita. Capricorno: le vostre lettere non servono a niente: dovevate pensarci prima. Acquario: sarà peggio del corsaro nero. Pesci: la moneta dovrà essere gettata in tempo, se volete guadagnare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-128
Alfieri ore 21 «Madama Butterfly» opera in tre atti di G. Puccini con Mari Tanigucky.
Carignano Comp. Spettacoli Gialli: ore 21.15 «Tutti hanno visto» di G. Giannini.
Nuovo: Domani sera alle ore 21.30 6° grande concerto sinfonico gratuito, M° Ettore Gracis. Musiche di Tranita, Debussy, Borodin, Beethoven.
Estivo Michelotti 21.15 Semifinali camp. europei lotta libera (catch).

Mostra Sert: ore 21 «Cantate con noi». Orchestre Angelini e Ferrari e cantanti RAI.
Promotrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-13, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-833), 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Amerit v. Cigna 47: Danze ore 21
Châlet Valentino: 21 Or. Zuccheri.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze 15.30-21 Or. Ceragioli
Fassio Café chantant, Medici 113
Gardea 21 serata musica antica. Orch. Saarone, canta Carlevero.
Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo. Orch. Travaglio
La Rotonda ore 21 Orch. Gimelli.
Meisger Giardino Birreria: via S. Donato 68. Ogni sera Arte varia.
Mola Danze Pollerina ore 21 Orch. Ferruggio, canta Lamonica.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Pagoda Danze 15 (hè universitari 21 Or. Nini Rosso. Locale coperto
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 3.
Sisler. San Giorgio Valentino: 21 Danze. «I sei Bonitos».
Smeraldo Club, Goito 2, t. 682.470, 21 Orchestra Balocco e Lanfranco

Cavallino Bianco Cavoretto: ristorante Dancing. Compl. Gheri.
Columbia Danze, via Goito 5 bis, tel. 80-143, Attr. Orch. Armand.
Dadone: ore 21-4: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club v. Cavour 5 tel. 44790 Complesso Ferrerone.
Gran Balla Night Club ore 22-2.
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri ore 21 «Madama Butterfly» opera in tre atti di G. Puccini, con Mari Tanigucky.
Carignano: Comp. Spettac. Gialli ore 21.15 «Tutti hanno visto» di G. Giannini.
Estivo Michelotti 21.15 Semifinali camp. europei lotta libera (catch).

Club Magenta 11: ore 21 danze.
La Rotonda 16 e 21 Orch. Gimelli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il cammino delle stelle» tech. Anna Maria Alberghetti.
Ariston: «Scarpette rosse», tech., M. Shearer, A. Walbrook. Pl. 350.
Astor: La settimana Paramount. Oggi: «L'ereditiera» O. De Havilland, M. Clift. Domani «Piste per i giusti» Kirk Douglas.
Augustus «Vacanze d'amore» col. L. Bosè, R. Lamoureux, D. Scala.
Corso: «Giamaica» technic. Ray Milland, A. Dahl, W. Corey.
Doria: «Il bisbetico domato» R. Cummings, Windsor, L. 300-350.
Lux: «Ho sposato un pilota» Screenvision a colori con R. Black, C. Gray. Ingr. L. 300.
Maffei «La scala a chiocciola» D. Mc Guire, R. Fleming, G. Brent.
Metro-Cristallo: «Sombrero» tech. R. Montalban, C. Charisse, Gassman, Pierangeli, Mattin, ore 10.30
Reposi: Come sposare milionario, Monroe, tech. CinemaScope. L. 300
Torino «Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis, Joanne Dru. Ap. 15.
Vittoria «La vendetta dei Tughs» col. P. Muller, P. Mari. L. 300.

Alexandra: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Alpi «Tripoli bel suol d'amore» Alberto Sordi, F. Franco, colori.
Capitol: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Fara «Luci della città» Chaplin.
Giardaja «Notti del Decamerone» tech. Joan Fontaine, L. Jourdan
Hollywood: «Francis contro la camorra» Donald O' Conner.
Ideal: Riv. sul ghiaccio. Riv. Ferrero-Morgan 16.15 21.15; film «Nemico pubblico n. 1» Fernandel.
La Perla: «Terza liceo» I. Redi, un film di L. Emmer.
Massimo: «Nodo del carnefice» tech. Randolph Scott, Donna Reed Locale refrigerato.
Nazionale: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Criniera bianca» Premiato Festival Cannes
Principe «Notti del Decamerone» tech. Joan Fontaine, L. Jourdan
Statuto: «Il nodo del carnefice» tech. Randolph Scott, Donna Reed

Asti «Duello sulla Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, Ap. 14.30
Cor «Rivale di mia moglie» techn.
Mignon «Per salvarti ho peccato»
Olimpia «La spiaggia» M. Carol.
Po «Dove scende il fiume» techn.
P. Nuova «Un posto al sole». A. 10
Romano «Infame accusa» F. Lulli Riv. Gigino Bonci 16.15 e 21.15.
S. Felice «Aquila e il falco» tech. John Payne, R. Fleming. Ap. 15.

Caboto v. G. Da Verazzano 48: «Parata di splendore» technic.
Esperia «Leggenda Robin Hood» tech. E. Flynn, O. De Havilland.
Italiano «La lupa» E. Manni, Kerima. Vietato minori 16 anni.
Mirafiori «Ragazze alla finestra»
Viareggio: «La spiaggia» colori. Martine Carol. Vietato minori.

Eliseo «Un giorno in pretura» P. De Filippo, S. Pampanini, Sordi.
Frejus: «Marchio del rinnegato» Nuova riv. Ciabotto-Papè-La Mara
Nuovo: «La frontiera indomita» techn. Joseph Cotten, S. Brady.
S. Paolo «Sangue sul fiume» tech. Corinne Calvet e Rory Calhoun.

Corallo «Giuseppe Verdi» a colori con Pierre Cressoy, A. M. Ferrero
Eridano «Sangue sul fiume» tech. Corinne Calvet, Rory Calhoun.
Radium «Terrore Navajo» techn. e Rivista Galliano-Salvadori.
Rossini c. Regina Margherita 10: «Africa sotto i mari».
V. Veneto «Pirata Barbanera» in techn. Robert Newton, L. Darnell

Astra: «Altra bandiera» Wilde.
Bernini «Canzoni cane cane» col.
Excelsior: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobson.
Odeon «Aida» di Verdi technic.
Star «Misteri jungla nera» A. 15.

Adua «Moulin rouge» techn. Ver.
Aurora: «Niagara» technicolor. Marylin Monroe e Joseph Cotten.
Brescia «Oltre il Sahara» techn. e «I predoni delle grandi paludi».
Fertino «Amanti del passato» e riv. Carrellata Varietà n. 3: 21.15.
Monviso «Rimorso», cantano Nilla Pizzi, G. Latilla, G. Rondinella
Nord «Violette imperiali» colori.
Palermo «Ruby fiore selvaggio». Vietato ai minori di 16 anni.
S. Paolo «Modelle di lusso» tech.
Sociale «Samoa» technic. Cooper.

Baretti «Maschera di fango» tech.
Cabiria «Principessa di Bali» tec. Crosby. Schermo pan. Aria cond.
Colosseo «Terza liceo» di Emmer.
Italia «Cavallina storna» e Comp. Ritv. La Triestina ore 21.15.
Lingotto «La spiaggia» colori Martine Carol, Raf Vallone.
Moderno: «Dramma sul Tevere» con Renato Baldini, A. Fiorelli.
Nizza Leggenda Robin Hood. tec.
Piemonte «Capitan Fantasma» col. Frank Latimore e A. M. Sandri.
S. Carlo «Marito per Anna Zaccheo» S. Pampanini. Schermo pan.
Spezia «Le infedeli» Lollobrigida

Alba «Principessa di Scozia» in technicolor con Errol Flynn.
Apollo «Incantevole nemica» con Silvana Pampanini, R. Lamoureux
Diana «Ninfa degli Antipodi» tec. con Esther Williams, V. Mature.
Edera «La spada e la rosa» techn. Richard Todd e Glynis Johns.
Lucento «10 canzoni d'amore da salvare» Pizzi, Rondinella, Latilla.
Lutrario: «Duello Sierra Madre» tech. R. Mitchum, Linda Darnell.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois, 14 - TORINO
Telefono 81-084

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse T.X. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	880
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

(Continua a pag. 6)

Da Vevey i calciatori italiani si sono trasferiti oggi a Lugano

Italia-Belgio: carta decisiva per gli azzurri

Unica tattica possibile: attaccare per vincere

Contro i "diavoli belgi,, un pareggio è inutile

DAL NOSTRO INVIATO

Losanna, sabato sera.

I giornali elvetici, sportivi e non sportivi, hanno dato prova di obiettività nel complesso dei loro commenti sulla partita Italia-Svizzera di Losanna. Hanno apertamente riconosciuto la superiorità tecnica italiana e ammesso che la buona sorte non l'ha sostenuta. Cercano soprattutto, questi giornali, di minimizzare gli incidenti avvenuti sul campo e sugli spalti e di gettare un po' d'acqua su certi bollenti spiriti. Per esempio è stata composta, con le scuse degli [illegible] interessati e senza drammatizzarlo, l'incidente a cui avevano dato luogo certe frasi del radio-commentatore elvetico al riguardo dei giuocatori nostri e degli italiani in genere. Si tratta di un giornalista che, pur essendo tutt'altro che un novellino, aveva perso la testa al momento cruciale dell'incontro sotto la pressione degli scalmanati che lo circondavano. Fanno presto certi spettatori sul campo di giuoco a rivolgersi ai giornalisti e ai radiocronisti gridando loro: «Lo dica, lo scriva questo!». A pagarla è poi chi ingenuamente li ha seguiti anche adottando lo stesso frasario. Comunque l'incidente è chiuso.

Sono fin troppo contenti di come sono andate le cose gli sportivi svizzeri. La loro attenzione è più tutta concentrata sull'avvenire, sull'incontro di domenica a Berna cioè, nel quale sperano di battere l'Inghilterra facendo così un piacere anche agli italiani. E di raggiungere questo loro scopo hanno ogni possibilità perchè gli inglesi, che temperamento non hanno, possono cadere con maggior facilità di tutti nel tranello del «catenaccio». Sperano sempre gli elvetici, di poter disporre per l'occasione di Antenen e rafforzare così l'attacco che possiede in Vonlanthen il suo elemento di maggior valore.

Il lato strano della situazione — per tutti quanti gli interessati — salterebbe solo fuori nel caso in cui, perdendo i padroni di casa contro gli inglesi domenica e vincendo noi contro il Belgio, si dovesse giungere per necessità di spareggio alla ripetizione di un'Italia-Svizzera ambi i contendenti avendo due punti di classifica per ognuno. Auguriamoci che la cosa non avvenga.

Anche nella seconda giornata di gare, il torneo ha continuato a non rispondere alle aspettative degli organizzatori in quanto ad affluenza di pubblico. Interi blocchi di migliaia di biglietti sono ritornati invenduti dall'estero, specialmente dall'America, e così molti stranieri sono mancati all'appuntamento. E il pubblico locale è tutt'altro che sciupone per natura. E' invece calcolatore ed economo. Quando, come è avvenuto da un mese a questa parte gli si è già notevolmente prosciugato il portafogli con gare anticampionato, esso prende a contare i soldi di cui può disporre ancora, li riserva per certe partite che specialmente lo interessano e le altre le sente alla radio o le legge sui giornali.

La politica dell'annunciare come un fatto compiuto quello che non è che una speranza in fatto di vendita di biglietti non sempre porta ad un successo: qualche volta è anzi controproducente. Non vi sono stati che i giornalisti a presentarsi in massa. Quelli hanno mantenuto la parola e sono convenuti in numero ancora superiore al preventivato che pur era già elevato. E allora gli organizzatori hanno risposto ospitandone sui campi una parte gratuitamente e un'altra parte a pagamento. Così gli inviati di parecchi giornali hanno dovuto per certi [illegible] pagarsi il biglietto d'ingresso come dei normali spettatori. Non hanno avuto che il vantaggio di trovarsi un posto riservato. Così impareranno a presentarsi in più di 2500!

L'incontro che ha attratto maggior numero di persone finora è stato proprio quello di ier l'altro a Losanna. Perchè vi giuocava la squadra nazionale svizzera; 47.500 spettatori paganti. Anche deducendo il rilevante numero degli italiani presenti, resta sempre una cifra superiore ai 35 mila. Il che conferma che, facendo i conti sarà più sulla popolazione locale che si dovrà fare affidamento che non sugli stranieri. Ciò pur avendo fatto calcoli geografici nella scelta dei centri, avendo cioè fatto giuocare i francesi vicino alla Francia, gli italiani vicino all'Italia e gli austriaci vicino all'Austria, per richiamare gente. Il totale degli spettatori paganti della prima giornata era stato di 88 mila: quello della seconda è stato superiore, ma non di molto, 108 mila; in complesso quindi 196 mila finora. Non è molto, bisogna riconoscerlo. Occorre sperare nell'avvenire anche sotto questo aspetto.

Domani comunque avremo a Lugano certamente un tutto esaurito. Si parla di 18 mila spettatori venuti dall'Italia ad incoraggiare gli azzurri nella partita contro il Belgio. La situazione impone alla nostra squadra un solo compito: quello di vincere. Un pareggio equivarrebbe praticamente ad una sconfitta poichè porterebbe alla eliminazione degli azzurri. Per questo motivo la gara è molto sentita sia al sud che al nord delle Alpi.

Vittorio Pozzo

Oggi si gioca

A Ginevra: Francia-Messico.
A Losanna: Brasile-Jugoslavia.
A Zurigo: Austria-Cecoslovacchia.
A Basilea: Uruguay-Scozia (inizio ore 16,45). Questa partita sarà trasmessa per televisione.

Le partite di domani

II GRUPPO — A Basilea: Ungheria-Germania. Arb.: Ling (Inghilterra). — A Ginevra: Turchia-Corea. Arbitro: Marino (Uruguay).
IV GRUPPO — A Lugano: Italia-Belgio. Arbitro: Steiner (Austria). — A Berna: Inghilterra-Svizzera. Arbitro: Zsolt (Ungheria)

Queste le classifiche

I GRUPPO: Brasile e Jugoslavia p. 2; Francia e Messico punti 0.
II GRUPPO: Ungheria e Germania p. 2; Turchia e Corea punti 0.
III GRUPPO: Uruguay e Austria p. 2; Scozia e Cecoslovacchia p. 0.
IV GRUPPO: Svizzera p. 2; Inghilterra e Belgio p. 1; Italia p. 0.

Coppens uno dei più pericolosi attaccanti belgi

I dubbi di Czeizler per la "nuova,, squadra

Strano precedente dell'arbitro Viana: è lo stesso dei famosi incidenti di Juventus-Austria a S. Paulo

Nostro servizio particolare

Lugano, sabato sera.

Stamane a Vevey sveglia di buon'ora al quartier generale degli azzurri. E' in programma la partenza per Domodossola-Lugano e bisogna far presto. Alle sei e mezzo i primi giocatori escono dalle camere, ancora insonnoliti, ma pronti con tanto di valigia. C'è anche Boniperti ancora zoppicante e con la caviglia destra strettamente bendata. Per lui il viaggio a Lugano avrà carattere esclusivamente turistico. «Nessuna speranza di poter schierare il juventino — dice il medico federale dott. Ferrando — anche se il dolore diminuirà sarà costretto a ingessare l'arto».

Incontriamo Czeizler imbronciato come di rado è dato vedere. Ha senza dubbio i suoi guai il C. T. degli azzurri, guai che volentieri comunica, ma non dice certo ancora come intenda rimediarvi. Così le voci nel «clan» italiano si moltiplicano, si ingigantiscono al punto di presentare per la gara con il Belgio una formazione interamente rinnovata. Si parla di Viola o di Costagliola in porta, di Magnini terzino al posto di Vincenzi, di Mari mediano, di Cappello e Pivatelli probabili attaccanti.

Riassumendo quanto si dice, ma di ufficiale non vi è proprio nulla. Probabilmente Czeizler comunicherà le sue intenzioni domenica, dopo aver parlato con il presidente della Federazione ing. Barassi, assente da Vevey. Pare che il maggior responsabile del calcio italiano si trovi a Berna, dove oggi si radunerà il comitato della Federazione internazionale per esaminare i rapporti degli arbitri sulle gare disputate mercoledì e giovedì.

Che la riunione interessi anche noi nessun dubbio. L'arbitro brasiliano Viana deve essere stato assai severo verso i nostri giocatori. Deve essersi sentito offeso per «lesa maestà arbitrale». Nel rapporto di Viana si accenna appena alle [illegible], ma si ingigantisce la reazione di alcuni azzurri alle sue strane decisioni. Lorenzi, Boniperti o Nesti, o Giacomazzi [illegible] i giocatori individuati dallo strano arbitro, che — sia detto per inciso — è figlio di italiani da anni residente in Brasile. Viana come arbitro è ricordato in Italia, e meglio ancora a Torino, come direttore della partita Juventus-Austria nella «Coppa dei Campioni». Il confronto finì con molti incidenti e con Viola e Muccinelli in carcere per proteste. Un precedente significativo.

l. f.

Probabili schieramenti

ITALIA

Viola (Costagliola)
Magnini (Vincenzi) — Tognon — Giacomazzi
Neri — Mari
Pandolfini — Cappello
Muccinelli — Galli — Frignani

Mermans — Coppens — Vandenbosch
Anoul — Mast
Mees — Huysmans
Van Brandt — Carré — Dries
Gernaey

BELGIO

Arbitro: Steiner (Austria)

La partita sarà trasmessa per Radio e per Televisione (inizio ore 16,30)

Con molti auguri da parte degli italiani...

Fiduciosi gli svizzeri di battere l'Inghilterra

Una vittoria elvetica, contemporaneamente ad un successo azzurro, aprirebbe all'Italia l'ingresso nei quarti di finale

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, sabato sera.

Dopo il pareggio subito giovedì contro i belgi l'Inghilterra ha ora in mano la situazione della Svizzera. I conti sono presto fatti e a quest'ora ciascuno se li sarà già fatti per proprio conto. Dipenderà anche dall'esito della nostra partita col Belgio, ma è intuitivo che il cardine della situazione risiede nell'incontro che vedrà domani il suo svolgimento nello stadio di Berna fra inglesi e svizzeri.

Questi ultimi già danno come sicura la loro vittoria; anzi aggiungono che contro i giocatori d'oltre Manica la prova sarà più facile di quella vinta contro gli azzurri. Gli svizzeri conoscono, come del resto conosciamo noi, qual è il difetto della squadra inglese. E' un difetto di carattere essenzialmente tattico. Come capacità individuale, come valori atletici, come pure tecnica, crediamo che pochi giocatori al mondo siano da ritenere della stessa levatura dei britannici. Essi mancano invece come organizzazione di squadra. Ad esempio, quando al 18' del secondo tempo vincevano per 3-1, l'ultima cosa che ad essi poteva venire in mente era di chiudersi in difesa chiamando uomini nelle linee arretrate e lasciando che gli avversari si sfogassero a sbattere la testa contro il muro. Qualunque allenatore nostro avrebbe fatto quello che il buon senso suggeriva, cioè avrebbe procurato di mettere in salvo il risultato.

Ora gli svizzeri puntano appunto su questa [illegible] degli avversari riguardo alla questione tattica del gioco per tentare il grosso colpo. Essi giocano col «chiavistello» ed è noto che gli inglesi mal sopportano una tattica di tendenza schiettamente ostruzionistica. Invece gl'inglesi, per consuetudine e mentalità, si buttano nella lotta forzando l'impeto del gioco, poco preoccupandosi di quello che può avvenire alle loro spalle.

Tutto questo dev'essere tenuto presente alla vigilia della partita di Berna, che c'interessa molto da vicino. Gli svizzeri, che giocano sul contrattacco, hanno bisogno di trovare davanti a loro difese sguarnite, spazi vuoti, campo libero alle controffensive e la squadra inglese sembra appunto offrire tutto questo. Essi non si preoccupano della superiorità tecnica degli avversari, del loro vigore agonistico e della loro indiscutibile prevalenza di classe. Sanno che tutto questo finirà nella rete del loro «catenaccio».

Gli svizzeri si dicono sicuri di battere l'Inghilterra. Per essi l'urto più forte e più pericoloso era quello con l'Italia. Avendo vinto questo confronto, si sentono praticamente già nei quarti di finale. Un semplice pareggio potrebbe ad essi bastare, ma lo stesso pareggio potrebbe essere la condanna degl'inglesi. Ecco perchè la partita di domani a Berna ha acquistato anche per noi una importanza che non avremmo creduto di doverle accordare.

Ettore Berra

I ragazzi della Juventus in semifinale a Genova

Genova, sabato sera.

Sono proseguiti ieri sera gli incontri eliminatori del torneo giovanile per la Coppa «Renato Tosatti». La Sampdoria ha battuto il Mantova per 3 reti a 0 (1-0). L'undici ligure si è dimostrato nettamente superiore, svolgendo un buon gioco di attacco. Le reti sono state segnate da Arrigoni, Ricagni e Marocchi.

La Juventus ha conquistato la quarta poltrona delle semifinali battendo il Vado per 6 a 0 (2-0). I torinesi hanno giocato nella seguente formazione: Mattrel; Magonaro, Roboiti; Fratocchi, Tosini, Formica; Lucito, Donino, Pontoni, Del Grosso, Stacchini. Hanno segnato: Del Grosso al 10' e Stacchini al 18' del primo tempo; Lucito all'8, Pontoni al 16', Del Grosso al 30' e Donino al 40' della ripresa.

Sport domani a Torino

TIRO AL PIATTELLO. — Ore 9 (campo della Pellerina): Gran Premio dell'industria, eliminatoria provinciale.
IPPICA. — Ore 15,30 e 21 (campo ostacoli del Valentino).
CANOTTAGGIO. — Ore 16,30: Regate Internazionali sul Po ed esibizioni sci nautico.
CATCH. — Ore 21,15 (Teatro estivo Michelotti): Incontri campionato europeo.

Venti milioni in palio a San Siro

Da domani concorso ippico al Valentino

Il campo dei partenti nel Gran Premio Città di Milano che si corre domani a San Siro (lire 20.000.000 ed una Coppa offerta dal Municipio di Milano, m. 3.000) salvo variazioni dell'ultima ora dovrebbe essere così composto: Gestuet Waldfried: *Mangon* (60 Strelt) Henry Aubert: *Signal* (60 Johnstone); Razza Ticino: *Orige* (60 Rossi) *Orly* (58 1/2 Trappolini) e *Orvieto* (51, p.d.) Roger Laupie: *Clinton* (60 Gabbrielli); Marquis de Trinquevillot *Savoiard* (58 1/2 Poincelet); Razza Dormello Olgiata; *Lorenzo Sippi* (51 Rossoni); Botticelli (51 Camici)); Razza del Soldo: *Samum* (51, Parravani); Signora Ave Tagliavini: *Ny-Or* (51, G. Caprioli); Razza di Romano: *Zimo* (51 L. Milan); Scuderia Moretto: *Murano II* (51 Fancera); Scuderia Gibi: *Vernet* (51 Marchetti); Scuderia Castelverde: *My Dear* (51, p.d.).

Dei cavalli esteri si presenta come terribile avversario *Savoiard* che si dice anche preparato per questa prova. Nel campo italiano abbiamo *Botticelli*, *Vernet*, *Oise*. Con terreno buono il favorito sarà *Botticelli* (che in caso di successo verrà inviato ad una importante corsa ad Ascot), con terreno allentato il betting si orienterà su *Oise*.

A Torino inoltre ha inizio domani, al campo ostacoli del Valentino, il tradizionale concorso ippico torinese, che si concluderà giovedì c. m. Nella giornata inaugurale sono in programma i premi Unione Industriale, Camera di Commercio e Sestriere; lunedì si disputeranno i premi Valentino, Ente Turismo e Carpano: martedì i premi E.N.A. e Città di Torino; mercoledì i premi dell'Automobile e Zanon; giovedì i premi Di Biasio e Cinzano.

Le gare verranno disputate in due riunioni al giorno: alle ore 15 e in notturna alle ore 21. I cavalli iscritti sono 110.

Il canottaggio piemontese sarà rappresentato dall'otto della Cerea. Particolarmente interessanti si presentano pure le gare del «quattro con» e del «due con».

Una novità sarà costituita da esibizioni di sci nautico a cura dell'Armida.

* A Londra, i cavalli Francesal e Santa Amaro, cause involontarie del noto clamoroso processo per truffa alle corse e finora custoditi da un veterinario della polizia, sono stati ufficialmente confiscati ieri dalle autorità. Essi hanno un valore complessivo di circa 5000 sterline.

Regate e sci nautico a Torino sulle acque del Po

Per la prima volta, dopo vari anni, le tradizionali regate di giugno sul Po avranno carattere internazionale. Domani saranno della partita, oltre venti equipaggi piemontesi, lombardi e liguri, i quali si schiereranno in 11 gare, con inizio alle ore 15.30.

Nel programma spicca il classico incontro Piemonte-Lombardia in otto di punta, giunto alla sua quarantesima edizione e che l'anno scorso fu vinto dalla Moto Guzzi di Mandello Lario.

Assi della moto e del volante nella Milano-Taranto ed a Spa

Giornata particolarmente attesa quella di domani dagli appassionati dello sport del motore, giornata piena di gare interessanti, di circuiti per le automobili, di corse in linea per le moto: a Spa, nel Belgio, i «bolidi» della formula 1, ad Imola le «2000 cmc. sport», la Milano-Taranto per moto. Queste le gare più importanti.

Certamente la gara più attesa è quella belga. Si tratta della terza prova per il campionato mondiale, con tutti gli «assi» del volante. Mancheranno ancora la Mercedes e la Lancia, in quanto sia la casa tedesca che quella torinese non hanno ancora messo a punto i loro bolidi da corsa a formula 1. Fangio comunque ci sarà, anche per difendere il suo primato nella classifica del campionato del mondo. Mancandogli la Mercedes, il pilota sudamericano ha chiesto alla Maserati di riavere la sua macchina, ed i dirigenti della ditta modenese sono stati lietissimi di affidargliela.

La Ferrari potrà nuovamente schierare a Spa i suoi più forti piloti. Oltre a Gonzales e Trintignant, che hanno conquistato recentemente tanti allori per la casa modenese, saranno in campo anche Hawthorn e Farina. Il primo era rientrato in patria per partecipare ai funerali del padre morto tragicamente. Poichè Hawthorn deve ancora adempiere agli obblighi militari ed in proposito si era avuta perfino una interpellanza ai Comuni, molti ritenevano che il giovane pilota non potesse più gareggiare. Invece il passaporto per l'estero gli è stato rinnovato: Hawthorn sarà in gara nel circuito di Francorchamps.

Anche quello di Farina è un rientro molto atteso. L'asso torinese, vittima di un pauroso incidente nella Mille Miglia è stato costretto a rimanere a lungo in riposo. Appena il suo braccio glielo ha permesso, Nino Farina è tornato a guidare le macchine ed in allenamento ha segnato a Spa uno dei tempi migliori, alternandosi a Gonzales e Fangio. La lotta fra questi assi è vivamente attesa. I piloti della Gordini completano lo schieramento.

L'attuale classifica del campionato mondiale per conduttori è la seguente: Fangio punti 8; Farina p. 6; Gonzales p. 5; Trintignant p. 3; Bayol p. 2.

Ad Imola scenderanno in gara le «2000 sport». Per regolamento potranno partecipare alla competizione soltanto sedici vetture, per cui sarà prevedibile che oggi ci sarà una severa selezione fra i 27 iscritti.

I motociclisti infine saranno impegnati in una corsa attraverso tutta l'Italia.

I preliminari della IX Milano-Taranto motociclistica, corsa di velocità di gran fondo (km. 1300) si sono svolti per la prima volta all'Idroscalo.

La partenza dei concorrenti avverranno stanotte, precisamente dalle ore 0 alle ore 3, dal rettifilo antistante lo stabilimento «Riviera» dell'Idroscalo di Milano.

Nei campionati mondiali al Lussemburgo

Gli sciabolatori italiani sconfitti dai polacchi

LUSSEMBURGO, sabato sera.

(c. f.) - La speranza che l'Italia mantenesse almeno il tradizionale secondo posto nel torneo di sciabola alle spalle dell'Ungheria ha avuto stamane un duro colpo nel primo incontro di finale con la Polonia. L'inizio degli azzurri in vantaggio nei primi due turni per 4 a 1 e 5 a 4 aveva dato l'impressione che l'ostacolo polacco potesse essere scavalcato, ma nei due turni successivi i ragazzi polacchi, snodati e acrobatici come felini, imponevano di misura il loro maggiore mordente, nonostante la superba prova del campione d'Italia Ferrari, rimasto imbattuto.

Da notare che il padovano Camisi, in vantaggio a 5 secondi dalla scadere dei 10 minuti regolamentari, si faceva sorprendere da Pawlowski, perdendo un assalto-chiave che comunque non avrebbe capovolto il risultato, dovuto soprattutto al passivo totale della giornata, Gennaro Pellini, più forestista che sciabolatore.

Ora gli azzurri stanno tentando una onorevole difesa di fronte a Ungheria e compagni, mentre Polonia e Francia si battono nell'incontro il cui risultato potrebbe dare l'ultima carta in mano agli italiani, che a loro volta dovranno poi affrontare i francesi.

Risultati. Finale primo turno: Ungheria batte Francia 13 a 3; Polonia batte Italia 9 a 7.

Squadra italiana: Ferrari 4 vittorie, Camisi 1 v., Narduzzi 1 v., Pellini 0 vittorie.

Oggi pomeriggio si svolgeranno gli ultimi incontri di finale. Domani incomincerà il torneo di sciabola individuale a cui parteciperanno 75 tiratori, fra i quali Arturo Montorsi del Cus Torino. Egli prenderà il posto di Narduzzi.

ONOMASTICI

GIUGNO 21 S. LUIGI — GIUGNO 24 S. GIOVANNI — GIUGNO 29 S. PIETRO

UNA
BORSETTA
DI CLASSE
COLOMBERO
FABBRICA PELLETTERIE
Piazza Solferino, n. 3 (CORTILE)

LAMPADARI FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA — RADIO —
FRAT. BECCARIS - Via Garibaldi 14 (ang. Via Bellezia) - T. 52.08.10

TESSITURA S.A.E.T.A.
Corso Giulio Cesare, 6 (Porta Palazzo)
Telefoni 21-518 - 22-169

REPARTO SARTORIA
... Senza sborsare neanche un soldo di anticipo... Vi sarà confezionato un abito su misura di impeccabile fattura, con forniture sceltissime...
Lo pagherete con vostro comodo...
... a RATE

Per l'onomastico
del MARITO
del PADRE
del FIDANZATO
del FRATELLO
regalate
RASOI ELETTRICI Calderoni
A. C. FELICE, 28 - TORINO
• Un regalo che ogni giorno vi farà affettuosamente ricordare! •

ONOMASTICI

GIUGNO 21 S. LUIGI — GIUGNO 24 S. GIOVANNI — GIUGNO 29 S. PIETRO

... un regalo vivo!
PICCOLO ZOO
CORSO MATTEOTTI 3

REGALATE UN
CORSO COMPLETO PER BUSTAIE
E REGGIPETTISTE PRESSO L'UNICA SCUOLA IN TORINO
Scuola di Taglio e Sartoria Airaghi, via Berthollet 8, tel. 680.149. Corsi rapidi

TV SYLVANIA - ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO
DA 17-21-24-27 POLLICI ASSIST. TECNICA
CARMINE VIA MAZZINI 22 - TEL. 48.703 - TORINO

PASTICCERIA di LUSSO a L. 60 etto
Solo da LANZA - Via Garibaldi 34 - Telef. 53-200

QUALE REGALO?
CON LA MIGLIORE BUONA VOLONTA' NON E' SEMPRE FACILE FARE UN REGALO CHE SODDISFI LA PERSONA A CUI DESIDERATE OFFRIRLO.
Questo è vero, ma se voi venite da Vagnino troverete un tale assortimento di cose belle e utili che non vi rimarrà che l'imbarazzo della scelta. E poi... un regalo che viene da Vagnino è sempre un regalo di classe, è sempre un regalo che soddisfa, è sempre un regalo che fa piacere offrire e ricevere.
VAGNINO - VIA LAGRANGE, 3 - TORINO

Valigie - Bauli - Borse - Guanti - Ombrelli
per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po, 55
CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALE
Per i vostri viaggi e per le vostre vacanze visitateci!
BAULI L. 5500 - VALIGIE fibra L. 590, tessuto L. 1590; cuoio fiore L. 4800 - BORSE SPIAGGIA L. 590; viaggio L. 1290; vitello L. 990; vero coccodrillo L. 7900 - NECESSAIRE MANICURE L. 150 - BARBA L. 690 - GUANTI L. 390 - OMBRELLI L. 990; misto L. 790 - PORTA DOLLARI COCCODRILLO L. 1290; cinghiale L. 390; g. foca L. 590 - CINTURE COCCODRILLO L. 890; vero cuoio lire 250; fantasia L. 90 - CARTELLE CUOIO L. 1290 - porta campioni L. 2290; sotto braccio cingh. L. 990
MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZI DI REALIZZO

PACCO PROPAGANDA
DA L. 3950 CONTENENTE I SEGUENTI 3 ARTICOLI:

1 Orologio Svizzero per uomo oppure per signora, antimagnetico;
1 Apparecchio fotografico 6 x 9, 8 pose;
1 Binocolo tedesco infrangibile, regolabile a vista e a distanza. Vendita diretta. Spedizione ovunque. Spese postali e imballo L. 300.
Pagamento Contrassegno (o rimborsabile)
Inviare ordinazione alla:
Ditta SECO - TORINO, Via Bligny N. 27
Tutti gli articoli da tasca, da polso e a muro, e Cu-cù, e PREZZI DI FABBRICA. - Chiedete catalogo illustrato gratis.

CARPANO
A VERMUTH DAL 1786
TORNEO NOTTURNO
DEI
BAR TORINESI
a squadre di 5 giocatori
Campo CENISIA (Bocciodromo)
Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Un. Sportiva Parco Sporta 4 - Unione Sportiva Montanaro 5
U. S. Parco Sporta: Brunengo, Torchio, Dalla Riva, Ortu, Berrato, Ferrero. — U. S. Montanaro: Bay, Franchetti, Mandolino, Ladisa, Pipal, Trommo.
U.S.P. Micca 5 - U.S.S. Mauro 5
U. S. P. Micca: Artori, Tomiozzo, Pantaleppi, Gatto, Monticone, Gerard. — U. S. S. Mauro: Vietti, Rocca, Bessone, Barberis, Santo, Bruni.
Torr. Marchisio A 4 - Bar Apollo B 4
Torr. Marchisio A: Pagella, Gamberioglio, Cauda, Operto, Macari, Cavaquero. — Bar Apollo B: Rossi, Cipolletti, Porcelli, Filippa, Leone.
Bar Apollo A 1 - Bar Finanza 6
Bar Apollo A: Agnisetta, Zucco, Oriolano, Baracco, Audisio, Ferro. — Bar Finanza: Fra. Mercandino, Paysio, Verona, De Maestri, Florio.

INCONTRI DI STASERA (inizio ore 21)

U. S. Riv-Bar Maurilio
Bar Vittorio-Bar Rosaini
U.S. P. Micca-U.S. Bar Canova
U. S. Gallotte-U. S. Astra R.

PUNT E MES
APERITIVO CARPANO

NEL MONDO DEL CINEMA

L'allegro squadrone mette di malumore la censura

C'è tutta una letteratura, tutto un teatro, sui soldati e le caserme, perenne argomento di satira e di riso. Tra i molti che hanno toccato questa corda è il francese George Courteline, autore di deliziosi bozzetti militari, ch'egli stesso adattò a commedia, *Les gaîtés de l'escadron*. Di questa si è ora fatto, in coproduzione italo-francese, un film intitolato *L'allegro squadrone*, regista Paolo Moffa, sceneggiatori Suso Cecchi d'Amico, Sandro Continenza, Michel Achaud, Marcel Camus e il Moffa stesso, interpreti Silvana Pampanini, Vittorio De Sica, Daniel Gélin, Paolo Stoppa, Jean Richard, Alberto Sordi, Charles Vanel e altri: un cast, come si vede, coi fiocchi. Ma con le arie che tirano da certe censure, bisognerà vedere se *L'allegro squadrone*, che mette in burletta i costumi della vita militare francese, avrà vita facile, o semplicemente vita.

Vera e propria vicenda non c'è, il film svaria in bozzetti ed episodi, dipinge un costume, un ambiente, narra la giornata di guarnigione di una delle più lontane caserme di Francia, la caserma di Forlon-sur-Maine. E' questo un piccolo paese dove la noia è grande; e se esso ha l'onore di possedere una guarnigione, ciò è per un capriccio di Napoleone che avendo voluto comprare il palazzo d'una signora con cui aveva degli obblighi, non sapendo cos'altro farne, lo aveva adibito a caserma.

Il film comincia con gli squilli della sveglia mattutina. Tutti scattano, fuorchè il soldato Frédérick (Gélin), che essendo in buoni termini con la cameriera del maggiore (Silvana Pampanini) può marcare visita tutte le mattine e continuare a dormire quanto gli pare. Ed ecco l'episodio del vicino di branda Léo (J. Richard), che invidioso di Frédérick, si vuol provare a marcar visita anche lui. Inventa un mal di gola, e siccome sa di stare benissimo, non dubita che alla visita l'ufficiale medico scoprirà l'impostura e lo farà condannare a qualche giorno di prigione. Ma le cose vanno altrimenti. L'ufficiale medico, sentito di che il soldato si lamenta, lo guarda in bocca, si fa grave, riscontra una grave infiammazione di gola e prescrive uno sciroppo nauseante, preso il quale Léo sente che la gola gli comincia a dolere davvero.

C'è poi l'episodio del rancio e delle lamentele che ci fanno su i soldati: altro motivo che non manca mai nella satira di caserma.

Per provocare l'indignazione del comandante che lo deve assaggiare, i soldati consegnati, mandati in cucina ad aiutare il cuoco, ci mettono dentro ogni schifezza; e lo stesso cuoco dovrà ammettere che a un porcume di quella fatta, egli da sè solo non ci sarebbe mai arrivato. Ma il comandante (Charles Vanel), inghiottitane una cucchiaiata, farà schioccare la lingua in segno di approvazione. Finalmente, l'episodio dell'arrivo del generale (De Sica) con un contingente di richiamati a cui è forza far posto nella caserma. Ma questa è piena come un uovo, e come si fa con gli ordini di difficile esecuzione, il maggiore incarica il capitano, questo il tenente, questo il sottufficiale, e così via, di provvedere all'alloggio dei nuovi arrivati; e l'espediente sarà di schiaffare in prigione, per colpe immaginarie, quanti più soldati è possibile, acciò di liberare le brande. Visiterà poi il generale le prigioni, e trovandoci quel pieno, andrà sulle furie, e allenterà un formidabile ciochetto al comandante la guarnigione, che per punizione sarà condannato a [illegible] tutta la vita in quel di Forlon-sur-Maine.

✱ A Venezia, dopo la mostra cinematografica e durante il congresso nazionale della pubblicità, si svolgerà quest'anno, dal 25 al 28 settembre il primo Festival internazionale del film pubblicitario. Se ne è fatta promotrice la I.S.A.S. (International Screen Advertising Services), associazione internazionale di pubblicità cinematografica, fondata nell'ottobre scorso da cinque importanti società del Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Repubblica federale tedesca, e a cui hanno successivamente aderito Australia, Ceylon, Cile, Finlandia, Olanda, Repubblica d'Israele, Sud Africa, Stati Uniti, Sudan e Svezia. Una giuria internazionale assegnerà il gran premio I.S.A.S. (l'Oscar del film pubblicitario) al miglior film del Festival; mentre altri premi toccheranno a film di ciascuna delle seguenti categorie: disegni animati; pupazzi, marionette ed oggetti animati; film dal vero; serie di film realizzati per lo stesso prodotto o servizi; oltre a diplomi speciali per il colore, la fotografia, il contenuto pubblicitario, l'originalità del soggetto e della realizzazione. La segreteria del Festival è a Torino, presso la soc. Sipra, che ha avuto l'incarico di allestire la manifestazione.

✱ E' cominciata la lavorazione del film drammatico-musicale *Dois Lacreme* («Due lacrime») realizzato da Luigi Petti e diretto da Giuseppe Vari. Interpreti principali, Irene Galter, Alberto Farnese, Beniamino Maggio, Aldo Silvani, Gino Buzzanca, Peter Trent, Gianni Cavalieri, Luigi Ray. *Dois lacreme* narra la storia di un giovane condannato all'ergastolo, che in prigione diviene cieco. Riconosciuto innocente viene liberato. Tornato a casa non trova la moglie che era andata a vivere con il capo di una banda di malviventi. La donna poi si redime offrendo, prima di morire, i suoi occhi al marito che così riavrà la vista. Un bel caso.

✱ L'attrice Susan Hayward è comparsa davanti al tribunale di Burbank, dove si sta discutendo la causa di divorzio dal marito Jess Barker. L'attrice che ha accusato il marito di «crudeltà mentale», ha precisato che egli usava dormire fino al pomeriggio inoltrato e si rifiutava di cercare un qualsiasi lavoro con il pretesto di essere «un attore nato». La deposizione di una cameriera, vicina di casa della coppia, ha suscitato vivo interesse nel pubblico che affollava l'aula. La teste, infatti, ha dichiarato di aver visto, una notte, una «giovane donna dai capelli rossi, molto rassomigliante a Susan Hayward, correre nuda nel giardino dei due sposi, gridando: «Aiuto, mi uccide». Il tribunale non ha ancora emesso il suo verdetto.

✱ Corre voce ad Hollywood che Mae West, la «Marilyn Monroe di venti anni fa», intende dedicarsi nuovamente al cinema. Ella infatti ha già firmato con il produttore Arthur Rank un contratto per interpretare il film *Goodness me* e sta studiando la sceneggiatura di *Riverboat Belle*, un film che dovrebbe girare ad Hollywood. Dal 1933 al 1934 Mae West fu l'attrice americana che fece registrare ai produttori i maggiori incassi con i suoi film.

l. p.

Silvana Pampanini e Vittorio De Sica in una scena di «L'allegro squadrone»

I matrimoni d'amore non s'addicono ai Patino

Mentre il nipote del "re dello stagno" aspetta, senza troppe speranze, il ritorno della moglie, lo zio è alle prese con una strana causa di divorzio

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

I Patino fanno spesso parlare di sè. Prima la fuga romantica della giovane figlia del «re dello stagno», inseguita per il mondo dall'angustiato padre, poi la dolorosa scomparsa di lei nelle drammatiche circostanze note e che hanno commosso l'opinione pubblica.

Compare ora sulla scena il giovane Ortiz, molto ricco, molto delicato, molto miope (tanto è vero che i suoi amici hanno maliziosamente detto che egli non sa distinguere una locomotiva da un limone) il quale dopo una vivace luna di miele s'è lasciato fuggire la consorte, Joanna Connolly.

Il buon Ortiz però ha dimostrato di possedere una buona dose di buonsenso e trasferitosi a Londra ha dichiarato di attendere nella capitale inglese «gli sviluppi della situazione» non senza essersi consultato con i suoi avvocati. A Londra però il giovane deluso ha incontrato il suo potente zio, Antenore Patino, re dello stagno, miliardario di pura lega, anch'egli però alle prese non solo con i legali ma con una vicenda coniugale che si trascina attraverso i tribunali di mezzo mondo da dodici anni.

Dunque Antenore Patino, di origine boliviana, ma da molti anni residente a Parigi, conobbe nel 1930 una autentica bellezza spagnola, di purissimo sangue blu, Maria Cristina di Borbone y Bosch la Cruz, figlia del duca di Durcal.

Lui, grande «re» dei miliardi oltre che dello stagno, lei principessa indicata nelle prime pagine dell'Almanacco di Gotha. Un matrimonio che si doveva fare e si celebrò a Madrid nell'anno di grazia 1931. La vita coniugale filò serena e in perfetto stile per una decina d'anni, fino al principio del 1948, quando Maria Cristina s'accorse che il marito non era il suo ideale e, come si dice in simili occasioni, «di comune accordo» i coniugi stabilirono di separarsi.

Per alcuni anni le cose procedettero pianamente, senza intoppi. Patino versava, sul conto corrente di Maria Cristina gli «alimenti», lei viveva senza preoccupazioni finanziarie. Ma la nobildonna madrilena aveva nelle vene sangue spagnolo e un uomo intervenne nella sua solitudine per proporle, se non un altro legame coniugale, almeno una parentesi di amore. Fedele ai suoi principi, Maria Cristina lottò a lungo con se stessa, alla fine prese la decisione che le sembrava la migliore: si rivolse ai giudici americani per ottenere il divorzio motivandolo con la solita «crudeltà mentale».

A questo punto comincia la drammatica e vivace schermaglia tra le due parti. Antenore Patino è fervente cattolico. Non ne vuol sapere di divorzio. Maria Cristina di Borbone è invece decisa a tornare libera. Si venne ad un compromesso: Patino avrebbe corrisposto alla moglie la non modesta cifra di 60 mila dollari l'anno a titolo di indennità alimentare.

Ma due anni dopo la nobildonna tornò alla carica e richiese la sua libertà, presentando regolare istanza alla corte di New York. Nei due anni ella aveva ben manovrato le sue pedine. Evidentemente, si era rivolta a qualche agenzia di investigazione privata e insieme alla domanda di divorzio produsse una fotografia nella quale si vedeva il suo ex-marito in tenero colloquio con una bella sconosciuta.

Patino incassò il colpo. Lo scandalo lo terrorizzò. Venne ad un nuovo compromesso e offrì alla moglie un milione di dollari, da pagarsi metà subito e l'altra metà entro un anno. Si introdusse anche la clausola che, ove si fosse verificato un «incidente» come quello documentato da fotografie, Antenore avrebbe pagato tutta la somma senza fiatare.

Ma se la donna è fragile l'uomo lo è di più, e così il buon «re dello stagno», come un ragazzo, si fece nuovamente fotografare in dolci colloqui con vere o presunte amanti. Questa volta dovette pagare il mezzo milione di dollari.

Tutto ciò accadeva nel lontano 1948. Maria Cristina se ne tornò in Spagna, dopo aver ottenuto soltanto la separazione legale, Antenore andò a svernare sulla Costa Azzurra. Però volle prendersi una rivincita e scatenò la controffensiva presentando al tribunale parigino la richiesta di divorzio per infedeltà e colpa della moglie. Era venuto a sapere infatti che la nobildonna aveva intrecciato un flirt con un barone austriaco. Già Antenore sperava di avere la vittoria in tasca quando la moglie sferrò l'ultimo attacco facendo dichiarare dai giudici parigini l'incompetenza a decidere in quanto il matrimonio era stato celebrato a Madrid e quindi quel tribunale solo doveva decidere.

E Antenore Patino dovette tornarsene a casa per la terza volta battuto. Ma lo scorso anno la moglie gli giocò un altro brutto tiro. Mentre il «re dello stagno» stava per partire per l'Europa e già aveva pronte le valige, al Waldorf Astoria si presentarono due poliziotti i quali gli esibirono un mandato di cattura. Davanti al giudice della Corte egli si sentì accusare di aver tentato di lasciare il territorio degli Stati Uniti senza aver versato l'indennità di 60 mila dollari che doveva pagare alla moglie. Poteva scegliere tra la prigione ed una cauzione pari a cinque volte la somma, cioè 300 mila dollari (180 milioni). Logicamente Antenore Patino non aveva in tasca tanto denaro, le banche erano chiuse e finì miseramente in guardina per due giorni.

Poi, liberato, raggiunse Parigi e qui inchiostro e carta bollata costruirono un ponte formidabile per l'ultimo attacco. I giudici parigini gli dettero ragione, fu considerato nullo il contratto del milione di dollari che la ex-moglie gli dove restituire, ed infine anche il tribunale di New York ha riconosciuto la malafede della cosiddetta parte lesa e ha fatto restituire al Patino i suoi 880 mila dollari.

Ma intanto la causa di divorzio è ancora in alto mare e si attendono nuovi colpi di scena.

b. c.

Il soprano giapponese Hari Tanigarcky che interpreterà stasera e domani all'Alfieri «Madame Butterfly»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 19 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache dei teatri e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: «Amelia Radio» trasmissione per gli infermi - 17,45: «La Gioconda» melodramma di Amilcare Ponchielli (terzo atto) - 18,30: Complesso caratteristico «Esperia» - 18,45: Notizie dagli stati in Italia - 19: Lodi: Festival della canzone napoletana - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale, Sport - 21: [illegible], la passerella.

Ore 21,05: «La bella spenta» ... [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Festival della canzone napoletana - 13,30: Giornale; Voci dello schermo - 14: [illegible] Orchestra diretta da Armando Fragna - 14,30: Schermi e ribalte; Tastiera armonica Ethel Smith.

Ore 15: Giornale; «Torri e campanili» prospettive storico-artistiche - 15,30: I classici del jazz - 16: Ricordo di Gaetano Monaldi - 16,30: Franco e i G 5 - 16,45: Come va la vita? - 17: Ballate con noi - 18: Giornale: La musica di Nuova Speranza - [illegible] - 19: Prospettive musicali - 19,30: Dino Olivieri e la sua orchestra - 20: Campionato mondiale di calcio (sintesi) ... [illegible] - 22,15: Marino Dondi e la sua orchestra.

Ore 21: «Aida» opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: Il Re (Antonio Massaria), Amneris (Giulietta Simionato), Aida (Caterina Mancini), Radames (Mario Filippeschi), Ramfis (Giulio Neri), Amonasro (Rolando Panerai), Un messaggero (Salvatore De Tommaso), Una voce interna (Bruna Rizzoli). Direttore Vittorio Gui, istruttore del coro Gaetano Riccitelli, orchestra sinfonica e coro di Roma. Negli intervalli: Interviste, di Ermete Liberati; Ultime notizie; Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,6, Torino m.f.) — Ore 19: [illegible] - 19,30: L'indicatore economico - 20,15: L. v. Beethoven: Sonata in re minore op. 31 n. 2 (pianista Walter Gieseking) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Jules Supervielle - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. Haydn: Sinfonia n. 6 (Il mattino) ... [illegible]

TELEVISIONE — Ore 16,45 (da Basilea): Telecronaca diretta dell'incontro di calcio Uruguay-Austria, valevole per l'assegnazione della «Coppa del mondo» (telecronista Nicolò Carosio) - 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo - 21: «Sette giorni di TV» presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 21,30: ... [illegible] - 22: «Vent'anni» film di Giorgio Bianchi. Interpreti: Oscar Blando, Liliana Mancini, Francesco Golisano, Nando Bruno. E' la storia di due ragazzi scapestrati uno dei quali vien redento dall'amore - 23,30: Replica telegiornale.

DOMENICA 20 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 10: Orchestra Angelo Brigada - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 12,15: Canta Rino Salviati - 13,15: Album musicale - 14,30: Musica folcloristica europea - 15: Musica operistica - 16: Orchestra diretta da Armando Fragna - 16,10: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Belgio a Lugano - 18,30: Luciano Zucchet e la sua chitarra - 18,45: Risultati sportivi - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Walter Colì e il suo complesso - 21: «Cirlibiribin» varietà musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del Quartetto Barylli - 23,15: Campionato mondiale di calcio (commenti e interviste).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Luna Park - 14-14,30: Dino Conte e la sua orchestra - 15: «Autoduomo» trasmissione per gli automobilisti - 15,45: Viaggio sentimentale - 16: «Radioschermi» settimanale di varietà - 16,45: «L'incredibile viaggio del signor Minini» di Carlo ... [illegible] - 17,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20,30: «Taxi!» variazioni umoristico-musicali - 21: Dieci canzoni da lanciare con la orchestra diretta da Lelio Luttazzi, Carlo Savina e Armando Fragna - 22: Costellazione - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30-18: Selezione settimanale del Terzo Programma - 19,30: Grandi interpreti: Pablo Casals, violoncellista - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto - 21,20: «Maseppa» opera in tre atti dal poema «Poltava» di Puskin.

TELEVISIONE — Ore 11: Rubrica religiosa e S. Messa - 16: Telecronaca diretta dell'idroscalo di Milano di gare motonautiche - 16,15: Telecronaca diretta da Lugano dell'incontro di calcio Italia-Belgio - 20,45: Cinemalusione - 21: Arrivi e partenze - 21,15: Quindici minuti con Alberto Semprini - 21,30: «Il signor Vernet» di Jules Renard - 22: La domenica sportiva.

GUIDA DEI FILM

IL [illegible] DOMANI (americano). Piacevole farsetta di due simpatici grullacchiotti ovvero «svitati»: un Bill e una Bebè il cui matrimonio va a monte perchè la ragazza ha ereditato un milione di dollari, e il giovane non vuol sapere di sposare una ricca. Tra molte ingenuità, una felice vena caricaturale, un dialogo spassoso e due ottimi interpreti: Marie Wilson e Robert Cummings.

IL MOSTRO DELL'ISOLA (italiano). Falsamente un nome di benefattore che dispensava latte e antibiotici ai bambini poveri, un furfante traffica allegramente stupefacenti sotto il naso della polizia che non sospetta di lui. Ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Un «giallo» dilettantesco col truce Boris Karloff e la prosperosa Franca Marzi.

HO SPOSATO UN [illegible] (americano). Film aviatorio a colori, con spettacolari riprese di combattimenti aerei e un [illegible] documentario; ma piuttosto convenzionale nella vicenda che prospetta le ansie, i dolori, le interne battaglie d'un gruppo di mogli di piloti statunitensi, alloggiate accanto ai mariti, presso una base di «reattori» in Corea.

L'EREDITIERA - PIETA' PER I GIUSTI (americani). Due tra i migliori films prodotti a Hollywood in questi ultimi anni, i quali si possono rivedere con diletto. Il primo, splendidamente interpretato da Olivia De Havilland, è un vivido ritratto di donna sacrificata, spiccante al centro d'un cupo dramma familiare. Il secondo, un avvincente «poliziesco» psicologico, condotto con un [illegible] crescendo di tensione, dove gareggiano in bravura Kirk Douglas ed Eleanor Parker.

Il crimine "truccato,,

XIV. — Una giovane inglese in gita turistica a Boulogne scompare in circostanze misteriose, e solo alcuni mesi dopo viene ritrovato il suo cadavere sventrato. Tre mesi dopo un'altra inglese, la signora Wilson, viene uccisa anch'essa in circostanze altrettanto misteriose. L'inchiesta rivela che sulla strada dove è stato commesso il secondo delitto è stato visto un giovane ciclista biondo. L'inchiesta, parca in questo campo, [illegible] inutile. Intanto un sadico, che le sue vittime descrivono come giovane, biondo e munito di bicicletta, continua a compiere le sue gesta e sempre sulla strada ove è stata uccisa la signora, per cui si pensa che possa essere lui l'assassino. Il sadico, finalmente identificato, è un giovane di vent'anni che prima confessa tutto quanto gli si imputa e poi ritratta le sue confessioni. Colpo di scena; un giovane biondo si presenta spontaneamente alla polizia e si proclama l'assassino della signora Wilson, raccontando tutta una storia che alle indagini della polizia si rivela falsa. L'inchiesta ristagna un'altra volta. Ed ecco che un individuo dei bassifondi, ferito durante una rissa, intervistato da due giornalisti, tace su quanto lo riguarda, ma pretende di fare grandi rivelazioni sul delitto della signora Wilson.

Di nascosto del marito la signora Wilson giocava somme assai rilevanti. Il più delle volte perdeva, ma da buona sportiva, sapeva parare i colpi subito con serenità. Ma un giorno, un giorno fatale aveva avuto una fortuna sfacciata. Con una puntata di mille franchi ne aveva guadagnati 200 mila. Il «signor Giulio», che era il suo amante, le aveva fatto sapere che avrebbe pensato egli stesso ad anticiparle la somma a patto che si fosse recata il sabato 19, verso le sei di sera, ad un certo crocicchio posto vicino al terreno del golf. La signora aveva accettato e sarebbe stata appunto per andare a questo appuntamento d'affari che ella, dopo la partita a golf, lasciò il marito e l'amico, col pretesto di fare un po' di strada a piedi, seguendo la via delle Dune. Al luogo indicato la signora Wilson trovò

Il mistero di due delitti

il «signor Giulio» e Carlo G. che l'attendevano. I due pregarono gentilmente la signora di salire sulla loro automobile per andare all'albergo dove il «signor Giulio» le avrebbe consegnato lui stesso la somma. La signora accettò e si sedette nella parte posteriore della macchina, accanto al «signor Giulio», mentre Carlo G. si metteva al volante. «Vediamo, signora, non è serio da parte vostra prendermi tanto denaro». «Pagate», aveva esclamato la signora con voce irata. «No — replicò il «signor Giulio» — non pagherò. Non possiedo il denaro. Bisogna arrangiarsi. Ho voluto però rimborsarvi la somma che avete messo come posta; è tutto quello che posso fare». «Ladro, scroccone, sporco individuo — gridò Florence Wilson esasperata. — Vi denuncerò, vi farò arrestare». E così dicendo si gettò sull'uomo colpendolo con diversi pugni, gridando ancora: «Ladro! Ladro!». E mentre Carlo G. accelerava, il «signor Giulio» afferrava la signora per il collo, stringendola nervosamente. Qualche secondo dopo la signora si afflosciava inerte sul fondo della macchina. Il «signor Giulio» era andato troppo forte; la signora Wilson era morta strangolata. I due criminali raggiunsero il loro albergo e ricoverarono la vettura in un box,

tenendo il cadavere della donna celato sotto una coperta. Poi deliberarono sul da farsi e ricordando il modo col quale «Miei stivali» si era liberato del corpo di Mary Daniels, decisero di nascondere il cadavere della signora nella foresta. Dopo aver tolto dalla borsetta

della loro vittima le carte che a loro sembravano compromettenti, in piena notte, sotto la pioggia, avevano condotto la macchina sulla strada delle Dune, nascondendo il cadavere in una macchia. Essendo a conoscenza della presenza nel villaggio di un sadico che assaliva le donne, il «signor Giulio» aveva avuto l'idea di mascherare il suo crimine in crimine del sadismo. Rialzò perciò la gonna della povera vittima e poi crivellò il corpo di coltellate, gettando fra l'erba, come pretesa arma del delitto, un vecchio manico di legno che recava ancora un piccolo residuo di lama arrugginita. Poi i due tornarono al loro albergo sicuri di sè. Dopo aver raccolto tale confessione, i due giornalisti si erano recati al Touquet a fare un'inchiesta personale. La storia narrata dal malvivente ferito si accordava in più punti con la «pratica dell'affare», pratica che Carlo G. non aveva mai vista. In più valeva la testimonianza di più persone, che asserivano di aver visto una donna che in una macchina stava litigando con due uomini; e soprattutto valevano le coltellate che erano state inferte dopo lo strangolamento della vittima e che pertanto non avevano fatto colare il sangue. I due giornalisti poterono poi vedere delle fotografie prese il giorno dopo la scoperta del cadavere. In esse si dimostrava che nessun tentativo di violenza poteva essere stato esercitato in quel luogo, data la posizione dei rami degli alberi. Dalle foto si poteva anche rilevare la posizione del piede sinistro della vittima, tutto girato su se stesso. Posizione che il piede aveva dovuto prendere nella macchina che trasportava il corpo appena ucciso e che la rigidità del cadavere aveva poi mantenuto.

Segue: *Il pugnale magico.*

OPERAI, AGRICOLTORI
MIGLIORATE LE VOSTRE CONDIZIONI
PRENDETE NOTA DI QUESTO INDIRIZZO!
20.000 ISCRITTI **ISTITUTO «VOLONTA'»** FONDATO NEL 1891
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA
200 CORSI celeri, economici, perfetti, per tutti i Mestieri e tutte le Specializzazioni, IN CASA PROPRIA!
:: Informazioni ed opuscolo illustrato N. 5 gratis ::
RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

gioca al TOTIP tutta l'estate!

CROCIERE DELLA PACE
LUGLIO e SETTEMBRE
ELBA - CAPRI - PALERMO - TUNISI - ALGERI
PALMA - BARCELLONA
PREZZI DA L. 72.000 in più compreso escursioni e servizi
AGOSTO
TAORMINA - CORFU' - PIREO - ISTANBUL
ATHOS - SIRACUSA - NAPOLI
PREZZI DA L. 107.000 in più compreso escursioni e servizi
Rivolgersi: Uffici Viaggi, oppure
Compagnia [illegible] - Via Petrarca, 2/10 - GENOVA

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

EMORROIDI!
Supposte e Pomata **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

AUTOMOBILI L. 40 p.p.
(Continua da pag. 4)

AUTOCARMO Concessionaria Fiat, via Baretti 33. Presentate autoveicoli usati ed elettrodomestici. Occasioni: Berline 500 A C, furgoni 500 A C, berline belvedere 500 C, berline 1100 A B E, furgone 1100 B L E, 1100 camioncino 7 q.li, 1400 A B E, berline, cabriolet, Lancia Aprilia berline cabriolet. Rateazioni massime.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 21: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 778-583.

AUTONOLEGGIO Gianotti, 1400, belvedere, 1100 E, 500 C. Piazza Tirelli 5. Telefono 545-508.

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 20-061.

AUTOSALONE Biagio & Burlone, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 32.

BALILLA 4 marce ottimo stato signora vende privato. Telefono 380-410.

BELLISSIMA 1100, 1948, privato vende non intermediari. Garage, Varallo 9.

BELLISSIMO 1100 (1948), Aprilia Bilux, (1947) adatta autonoleggio, giardinetta belvedere. Facilitazioni. Telefonare 73-575.

BELVEDERE grigio oliva 6 mesi vendo privato. Telefonare 384-318.

BELVEDERE 500 C beige 4000 km. vendesi. Gasparini, corso Ferrucci 34. Telefono 387-410.

BELVEDERE 1952, 500 C fine 1951, perfetta, vendo rateazione. Telef. 396-755.

CAUSA decesso vendesi Mercedes [illegible] come nuova. Rivolgersi Cantamen, Borgo Allende 33. Trattasi direttamente.

CAUSA partenza vendo 1100, 1950, buone condizioni, 290.000. Telef. 383-466.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Picoli, Pio Quinto 19.

DA Cantino, via Brandizzo 63, tel. 29-785, vendesi autocarro Dodge e 461 a nafta ... [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO tutti modelli Alpino ciclomotori usati, Morini, motoleggere Turismo Sport, motofurgoncini 49, 125. Gugliardo, Orvieto 76 vende anche a rate.

ABBIAMO [illegible] Moto Mondiali 160 lusso, 160.000; 160 Sport 240.000, ecc. Acquistando da prima agenzia diretta, esperienza ventennale, funzionamento perfetto, garanzia assistenza anni. Giulio Cesare 116, telef. 22-496. Via Battisti 10, telef. 537-852.

OCCASIONE, vendo Gilera 150 sport come nuova. Autoriparazioni. Via Governolo 4.

ACCERTATEVI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le Mondial 160 Lusso, 160 Sport, 200 Lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dotato, via Principe Tommaso 2.

AGENZIA Lambretta, Concessionario Moto Guzzi, rimorchi Blasio per ... [illegible] Cavalieri, Brescia 16. Telef. 20-488.

ARIEL bicilindrica, Gilera 125 sport, Mondial 200, Mondial 150, Rumi Sport, Parilla 125 vendesi, Cesare Battisti 10.

GALLETTO 3 marce vendesi. Lee, via Giobert 2.

CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Dardo 11.

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 65, 65 Sport 65 T, 98. Rateazioni fino a 18 mesi, anticipo lire 10.000 presso tutte le Agenzie del Piemonte. Ranzi, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi. Corso Inghilterra 15.

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Presentatevi da Concessionario diretto: Melani, c. Giulio Cesare 61.

GILERA 150 Sport Mondial 200 Ariel bicilindrica occasionissime vendesi, via Cesare Battisti 10.

GUZZI: vendita ratealì tutti tipi motocicli Guzzi. Concessionario Crepaldi, Francia 87. Almese 14, telef. 755-179. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici.

LAMBRETTA. L'economicissimo piccolo ... [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Si presenterà all'Assemblea martedì con i nuovi ministri

Mendès-France ha formato un governo di centro-destra

Le difficoltà causate dall'atteggiamento dei socialisti - Il Presidente sarà anche Ministro degli Esteri e partirà per Ginevra dopo un colloquio con il gen. Ely - I commenti nelle capitali

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Il nuovo Ministero francese sarà costituito in giornata: esso sarebbe limitato a quindici ministri e a dieci segretari di Stato con funzioni analoghe a quelle di ministro; è un elenco circolare di gi, riveduto e corretto dopo che i socialisti — seguendo l'esempio dei democristiani — hanno deciso di non partecipare al governo. Essi hanno precisato di aver votato in favore dell'investitura di Mendès-France soprattutto per la sua promessa di fare la pace in Indocina entro il 20 luglio, e non perché approvano integralmente il suo programma. Questo atteggiamento dei socialisti già fa capire che, comunque, la vita del futuro Ministero non sarà molto lunga.

Dovendo dunque rinunziare alla partecipazione democristiana e socialista e scontrandosi inoltre in una certa ostilità anche nel proprio partito — il radicale — dove gli anziani non vedono di buon occhio questa nuova stella che sorge nel firmamento parlamentare, il nuovo Presidente del Consiglio si deve appoggiare soprattutto su una frazione dei radicali, sui repubblicani sociali (ex-gollisti) i quali vogliono far naufragare ad ogni costo l'attuale trattato relativo all'Esercito Europeo, e chiedono quindi garanzie in proposito; su una frazione degli indipendenti e degli agrari e la quasi totalità del gruppo di unione democratica socialista della Resistenza (centro) diviso tra René Pleven, ministro, e François Mitterand.

I nomi che, fatte le ultime eliminazioni, circolano stamane sono i seguenti:

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: Pierre Mendès-France (radicale); *Finanze e affari economici*: Edgar Faure (radicale); *Bilancio*: Henry Ulver (repubblicano sociale); *Interni*: Charles Brune oppure Henry Borgeaud (radicale); *Unione Francese (Colonie)*: François Mitterand (Unione democratica socialista della Resistenza); *Difesa Nazionale*: generale Koenig oppure Jacques Soustelle (repubblicani sociali); *Giustizia*: Eduard Bonnefous (Unione democratica socialista della Resistenza); *Lavoro*: Chaban-Delmas (repubblicano sociale); *Lavori Pubblici*: André Morice (radicale) oppure Maurice Lemaire (repubblicano sociale); *Industria e Commercio*: Jean Berthoin (radicale); *Educazione Nazionale*: Yvon Delbos oppure René Billeres (radicali); *Ex Combattenti*: Emanuele Temple (indipendente); *Ricostruzione*: Guy La Chambre (indipendente) o Claudius Petit (Unione democratica socialista della Resistenza); *Agricoltura*: Paul Antier (agrario).

Come si vede, ci sono molti nomi nuovi, ed essi registreranno uno slittamento verso la destra, quando la sola maggioranza solida che può formare il Parlamento francese è una maggioranza di centro. Va rilevato che Mendès-France terrà per sè, insieme alla Presidenza del Consiglio, il ministero degli Affari Esteri, affermando che egli intende continuare sostanzialmente a Ginevra e altrove la politica di Georges Bidault.

Se il Presidente del Consiglio riesce a formare il governo oggi, come è sua intenzione, lo presenterà alla Camera martedì e partirà mercoledì per Ginevra, dopo avere avuto una lunga conversazione col generale Ely, giunto dall'Indocina con un nuovo piano militare, e aver preso contatti col collega britannico Eden.

All'estero, come in Francia, l'atteggiamento è di curiosa attesa, con una punta d'incredulità. Mendès-France ha fatto una promessa: si aspetta ora che la mantenga. Ma a Londra si ritiene già che la Comunità europea di difesa sia moribonda (Koenig, di cui si parla come Ministro della Guerra, l'ha fatta respingere dalla commissione parlamentare per la Difesa nazionale) e a Bonn si è molto pessimisti.

Dall'America è giunto però un messaggio di Eisenhower al Presidente della Repubblica, con cui gli Stati Uniti propongono di nuovo la difesa comune in Asia e confermano la loro garanzia alla Comunità Europea di Difesa.

L. Mannucci

Il Presidente designato del Consiglio nel suo studio

Prescrizione di monete e di biglietti di banca

Roma, sabato sera.

La Banca d'Italia ricorda che con il 30 giugno corr. scade il termine stabilito per la presentazione allo sportello della Banca d'Italia dei titoli provvisori da L. 10.000 e 5000, dei biglietti da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50, dei vecchi tipi di emissione della Banca stessa, nonché delle monete «Italma» da L. 10 e L. 5 di vecchio conio. I titoli provvisori, i biglietti e le monete «Italma» dei detti tipi, non presentati per il cambio entro il ricordato termine del 30 giugno 1954, rimarranno prescritti.

Il furiere si diverte

Duecentomila lire spese con donnine allegre da un soldato milanese di stanza a Merano - L'arresto in una sala da biliardo

Milano, sabato sera.

In una cronaca pare sempre più folta di episodi atroci e inumani, irta di tipi con la grinta dura e le mani spietate, di geni mostruosi, di sordidi trafficanti, trovare ancora qualcuno che commette reati in allegria non è cosa di tutti i giorni. E' il caso del 26enne Paolo Righi di Primo, fermato l'altro giorno dai carabinieri della squadra giudiziaria del Palazzo di Giustizia.

Qualche tempo fa il Righi, abitante a Milano, venne chiamato alle armi e inviato a Merano presso il 5° reggimento alpini. Egli si dimostrò subito un buon elemento tanto che conquistata la fiducia degli ufficiali, lo nominarono aiutante furiere. Un bel giorno il suo tenente, dovendo pagare la decade e non disponendo che di banconote nuove di grosso taglio, gli affidò 210 mila lire affinché andasse a cambiarle. Avere in mano la somma e perdere la testa, fu per il Righi tutt'uno. Infatti uscito dalla caserma egli si precipitò a prendere un tassì e con questo si fece trasportare direttamente a Milano spendendo in bazzecola di 41 mila lire. Dopo di che invece di recarsi alla sua abitazione, l'allegro furiere prese alloggio in via Carlo Botta 36, presso una famiglia alla quale dichiarò che essendo militare in breve licenza intendeva divertirsi: non si preoccupassero perciò se rientrava tardi.

E mantenne la parola: trascorse infatti i giorni successivi in rumorosa compagnia di amici e di donne passando da un locale di divertimento all'altro, viaggiando costantemente in macchina e prendendosi ogni genere di soddisfazioni, non esclusa quella, piuttosto discutibile, di prendere in giro anche la moglie da cui vive separato. Infatti scorta la donna in viale Monza, mentre egli procedeva in macchina con un amico e due ragazze, non esitò a fermare l'auto e a gridare: «Ehi, vuoi venire con noi? Queste due le ho pagate perché mi facciano divertire». Dopo di che ripartiva sghignazzando.

Ma i nodi ormai stavano per venire al pettine. Infatti i carabinieri, avvertiti da un fonogramma, si mettevano sulle sue tracce e l'altro giorno lo pescavano in una trattoria di viale Monte Nero mentre giuocava al biliardo con un gruppo di amici. Delle 210 mila lire che gli erano state affidate dal suo tenente, in tasca gliene vennero rinvenute solo 30 mila.

Contadini terrorizzati da una bestia mostruosa

Palermo, sabato sera.

A Termini Imerese da qualche giorno non si parla d'altro che di una mostruosa bestia, la quale si aggirerebbe per le campagne. L'orribile animale avrebbe il muso del gatto, il corpo di serpente lungo circa un metro e due sole tozze zampe anteriori. I primi a dichiarare di averlo visto sono stati alcuni pastori che avevano condotto pecore, mucche e maiali nella zona di Fiumefreddo, a circa un chilometro da Termini. I due giurano di essersi accorti del mostro richiamati dai lamenti di una pecora assalita dalla bestia, la quale, subito dopo, si avvinghiava alle zampe di una mucca e saltava sul dorso di un maiale; i contadini rimasero pietrificati senza trovare il coraggio di intervenire. Qualche ora dopo i tre animali addentati morirono.

Dopo questa testimonianza le persone che asseriscono di avere visto il mostro si contano a decine. I cittadini di Termini Imerese hanno preso la faccenda così sul serio, da organizzare ripetute battute per le campagne.

Otto militari feriti in un camion ribaltato

Vercelli, sabato sera.

Per cause imprecisate, ieri sera, nei pressi di Gattinara, un autocarro militare, con a bordo un gruppo di soldati carristi diretti a Vercelli, è ribaltato.

Nell'incidente otto militari riportavano ferite varie. Quattro di essi furono ricoverati all'ospedale di Gattinara e altri quattro all'ospedale di Vercelli. L'autorità militare non ha comunicato i nomi dei feriti, che però non sono in condizioni gravi.

FORSE E' LA DONNA PIU' VECCHIA D'ITALIA

Una damigella torinese entra nel suo 104° anno di vita

Confessioni e ricordi di Ida Bevilacqua - "Sono golosa, sono sempre stata golosa e non me ne dolgo...." - Una festa danzante a Varallo - Come si sposò suo padre e come l'ultracentenaria accolse Vittorio Emanuele II a Cesana

Abbiamo trovato la signorina Ida Bevilacqua, tale e quale la vedemmo quando, tre anni fa, compì i 100 anni: fra un mese entrerà nel centoquattresimo anno della sua lunga vita e pare che questi ultimi tre anni per lei non siano passati. Seduta sulla solita poltrona, correttamente, quasi elegantemente vestita di nero, con una bella cravatta di pizzo bianco intorno al collo, leggeva attentamente il giornale e, commentando la crisi del governo francese, sospirava: «Anche in Francia non stanno molto bene!» e intanto con le manine non deformate, come si potrebbe supporre, dal viluppo delle vene azzurre o dai nodi dell'artrite alle giunture, l'ultracentenaria — forse la più vecchia donna d'Italia — pilucca con garbo alcuni dolciumi, accompagnandoli con brevi sorsate di tè.

— Sono golosa — ci dice sorridendo — e la gola è sempre stata uno dei peccati più radicali e connaturati quali, col mio fisico. E non me ne dolgo troppo...

Anche di notte, la signorina Ida Bevilacqua, che vorrebbe essere chiamata signora poiché, dice, è «semplicemente ridicolo che alla mia età mi si chiami signorina», anche di notte, ripetiamo, si fa preparare su un tavolino accanto al letto una certa varietà di dolciumi: poca roba, ma scelta con garbo: un cioccolatino, un fondant, un biscotto e altre cosucce del genere. Se le viene, dunque, di svegliarsi, allunga una manina sul piatto, si serve, quasi senza aprire gli occhi, di ciò che le capita sotto le dita, e quindi si riaddormenta. Non ha mai passato una notte insonne, non sa cosa sia il dolore fisico. Eppure ne ha viste e vissute delle cose brutte...

L'ultracentenaria torinese Ida Bevilacqua

— La morte di mio padre per esempio è stata una delle «cose» più brutte della mia vita.

Nel tempo il ricordo del padre si è fermato nel suo pensiero, consolidato come in una forma di mistica adorazione.

— Aveva quarant'anni — racconta — quando a Varallo, dov'era pretore, in una serata danzante, indicò ad alcuni amici una ragazzina di sedici anni e disse, così, per celia: «Quella me la sposo io». E se la sposò sul serio, malgrado i ventiquattro di differenza di età. A diciassette anni, la signora Bevilacqua era già madre. Ed ebbe quattro figlie, morte relativamente giovani: l'ultima a 55 anni. E morì giovane. Il padre, invece, diventato poi presidente del tribunale, visse fino al novantuno.

— Ma sa — esclama sorridendo — che a volte mi viene di dimenticare i nomi di antiche amicizie. So che la nostra famiglia è imparentata con i Pitti di Firenze, avendo una mia sorella, Rosa, sposato un giovane di quella nobile Casata fiorentina. Ma non ne sono ben sicura. Forse confondo i nomi... e il grado di parentela...

Per parte della madre diventò zia del generale marchese Renzo Balsamo Crivelli, distintissimo ufficiale di Stato maggiore, fregiato dell'Ordine Militare di Savoia e di altre decorazioni al valore. Fu quindi anche zia di Diego Balsamo, poeta, morto giovanissimo, e di Riccardo, scrittore di buona fama letteraria e combattivo uomo politico.

— Ho anche conosciuto parecchi re — dice la signorina Ida. — Carlo Alberto, che venuto a Varallo, volle salire al Sacro Monte; e Vittorio Emanuele II, con cui non fui troppo cortese. Il re capitò una mattina a Cesana, in casa nostra, vestito da cacciatore e naturalmente non lo riconobbi, perciò saputo da lui che voleva parlare con mio padre, gli dissi di attenderlo, perché era ancora a letto. E intanto, se voleva gradire una tazza di caffè, l'avevo fatto di fresco... Ma lei, gli chiesi, chi è? Chi debbo annunciargli? «Vittorio» — mi rispose il forestiero. «Gli dica Vittorio, semplicemente, e se vuole anche aggiungere il re Vittorio, faccia pure».

La damigella scuote il capo sorridendo come per dire che se quello era il re, suo padre era presidente di tribunale, uno dei cittadini più autorevoli di Varallo. E quelli della Valle Sesia, in fatto di campanilismo, di buon campanilismo fatto di devozione assoluta, di fedeltà ad oltranza per le loro vallate, sono forse all'altezza dei valdostani o dei biellesi. Venuta la estate, infatti, nulla può trattenere la signorina di 104 anni a compiere l'affaticante viaggio per Varallo ove tutta la popolazione l'attende per festeggiarla. A cento anni, ha ruzzolata tutta la scala ripidissima del suo modesto alloggio senza riportare una scalfittura; a 101 anni ha superato una broncopolmonite franca, senza quasi accorgersene; l'anno scorso, mentre appunto saliva sull'ascensore per discendere in strada ove l'attendeva l'automobile per condurla a Varallo, cadde malamente, producendosi una vasta ferita alla nuca, da cui sgorgò abbondantemente il sangue. Non volle però rinunciare al viaggio, e arrivò a destinazione vispa e allegra come nulla fosse stato. «Vispa» è la parola che pronunciò il medico quando accorse a visitarla, poi disse: «A me, con un colpo simile, sarebbe certamente sopravvenuta la commozione cerebrale, e non so se me la sarei cavata».

La ultracentenaria sorride a quel ricordo, poi allunga la manina a prendere golosamente un confetto.

— Che vuole, — dice maliziosamente — non ho mai saputo ne voluto rinunciare alle gioie del palato. Sono imperdonabile.

— E il vino, — le chiediamo — ne beve?

— Mi piace anche quello, ma non ne abuso di certo — e guarda con infinito amore la marchesa Balsamo Crivelli, la vedova del generale morto due anni fa, quando ne aveva ottanta.

— In questo — precisa la marchesa — sono un po' tiranna, e il vino glie lo misuro col contagocce. Forse, tra un mese, quando entrerà nel centoquattresimo anno, per festeggiare il compleanno un po' eccezionale, sarò un po' più generosa... E allora, speriamo di esserci anche noi a brindare.

Ernesto Quadrone

ARRESTATO UN LADRO DI GIOIELLI

Due italiani a Londra si improvvisano poliziotti

Camerieri presso un colonnello delle guardie reali scoprono un grosso furto ed aiutano Scotland Yard nelle ricerche - Recuperata la refurtiva, per un valore di 14 milioni di gioielli

Londra, sabato sera.

La tempestività di due camerieri italiani, marito e moglie, ha condotto all'arresto di un ladro che fuggiva dopo aver rubato da una casa di Belgravia gioielli per 14 milioni. Un individuo dal fare sospetto era uscito dalla casa occupata da sir Peter e lady Norton-Griffiths. La signora Olga Dotta, di 38 anni — che presta servizio in una casa di fronte, — avvertì il marito, il quale telefonò immediatamente alla polizia.

Scotland Yard, già messa in allarme dalla sonoria di sicurezza che collega alle abitazioni delle più facoltose e prudenti famiglie, intervenne subito e indugiò constatando lo spostamento da casa Norton-Griffiths di un cofano contenente un gran numero di gioielli.

I padroni di casa erano assenti, essendo ospiti di amici, e due persone di servizio che dormivano in un'altra parte dell'edificio non avevano sentito nulla. Nel frattempo erano stati istituiti controlli stradali ed essendo stata segnalata una vettura che dimostrava di avere eccessiva fretta, la polizia si poneva sulle sue tracce.

L'automobilista fuggiasco alla fine si arrendeva e veniva riconosciuto dai coniugi Dotta come l'uomo che era uscito poco prima dalla casa dei Norton-Griffiths.

Il cofano con i gioielli è stato trovato abbandonato in una via cittadina, probabilmente gettato dal ladro durante la fuga. Sir Peter Norton-Griffiths, che è alto funzionario della «Shell Oil Company», e sua moglie, una americana, hanno ringraziato i coniugi Dotta per avere contribuito a sventare il grosso furto. I Dotta sono al servizio come domestici del col. Ward, delle guardie a cavallo di palazzo reale.

Non mi prenderete mai!

Una sfida di Dejana al Questore di Roma - Ma la lettera non sarebbe scritta dal bandito

Roma, sabato sera.

Mentre continuano serrate in tono minore le battute e gli appostamenti sui monti della Tolfa ad opera dei carabinieri del cap. Mambor, che spera ancora di acciuffare il bandito Luigi Dejana, evaso da Regina Coeli, alla redazione di alcuni giornali romani è giunta una lettera indirizzata al questore di Roma dott. Musco. Nella missiva, che è firmata «D.», lo scrivente, che si qualifica per Luigi Dejana, afferma che non si nasconde nei monti della Tolfa ed invita la polizia a sospendere le ricerche perché «tanto non mi prenderete mai mai».

Chi sia l'autore della missiva non è stato ancora accertato; non appare certo che non sia il Dejana a scrivere se si tiene conto del fatto che egli non è in grado di redigere in un italiano abbastanza corretto, quale quello usato da «D.».

Le cause della sciagura alle cartiere Burgo

Tre vite stroncate dall'improvvisa esplosione d'un cilindro essiccatore - La straziante fine d'un operaio schiacciato dai pezzi della macchina - Stazionarie condizioni dei feriti

Milano, sabato sera.

La cronaca deve registrare una notizia con particolare commozione: in una sciagura hanno perso la vita un dirigente industriale e due operai. Essi non lavoravano in una tipografia, ma in una cartiera, e proprio alle macchine che sfornano — al ritmo di 200 quintali ogni 24 ore — le bobine per le rotative dei giornali, ossia la materia prima per l'opera quotidiana della stampa.

Teatro della sciagura è stato il grande complesso della cartiera Burgo — che si stende a Corsico lungo la riva sinistra del Naviglio Grande — e precisamente uno dei due grandi capannoni nei quali viene prodotta la carta per i giornali. Il capannone, lungo un centinaio di metri e largo una trentina, ospita due gigantesche macchine-continue, impianti di eccezionale mole nei quali da una parte entra l'impasto di cellulosa e dall'altra la carta si avvolge su delle bobine. A ogni macchina sono addetti sei operai.

Poco dopo l'inizio del turno di notte — dalle 22 alle 6 del mattino, poiché la lavorazione è a ciclo continuo — la macchina di sinistra ha incominciato a funzionare male: la carta usciva con un buco. Si trattava di un incidente, tutt'altro che eccezionale.

Il conduttore e i suoi operai alle 23,10 si sono messi a cercare il guasto, dopo aver chiamato l'assistente tecnico Ambrogio Serenni, direttore dello stabilimento per il turno di notte. L'ispezione si è fissata sulla parte più gigantesca della macchina, composta da 24 cilindri di ghisa per l'essiccazione della carta e 8 cilindri pure di ghisa per l'essiccazione dei feltri entro i quali il vapore compresso ha una pressione di 1,3-1,5 atmosfere e una temperatura di 200-250 gradi.

Mentre il gruppetto stava scrutando fra i cilindri, disposti simmetricamente su tre file, uno di essi è esploso con un terribile boato, schiantandosi dai suoi ingranaggi, investendo gli operai e piombando infine contro un pilastro, mentre il vapore erompeva con un sibilo assordante. Spezzato l'equilibrio meccanico, altri cilindri sono precipitati, fortunatamente senza esplodere, e hanno trascinato nella caduta i supporti metallici. Gli operai incolumi, diradatosi il vapore, si sono trovati sotto gli occhi un atroce spettacolo: un intrico di ferraglia e di corpi, dal quale si levavano gemiti e grida di dolore.

Sotto i pezzi della macchina, era però rimasto schiacciato in una morte istantanea il conduttore, Stefano Valenti di 52 anni, abitante a Corsico con la moglie. Egli era uno dei fedelissimi della Cartiera Burgo, nella quale lavorava da 40 anni e da più di trenta aveva raggiunto il grado di conduttore e aveva sotto le sue cure quella gigantesca macchina che egli conosceva come si può conoscere la propria bicicletta. Tra pochi mesi avrebbe dovuto andare in pensione e godersi una vecchiaia tranquilla; ma proprio la sua macchina ha voluto ucciderlo.

Gravi si presentano soprattutto per le terribili ustioni prodotte dal vapore surriscaldato, le condizioni dei feriti. I primi soccorsi sono stati portati dai compagni di lavoro, ai quali si aggiunse il capo reparto Mario Mariscotti; poi sono arrivate, una dopo l'altra, le autolettighe della Croce Verde, che hanno caricato gli infortunati, trasportandoli a tutta velocità nei vari ospedali cittadini.

Gli operai avevano già considerato disperato lo stato dell'assistente tecnico Ambrogio Serenni, un uomo di 51 anno, abitante anch'egli a Corsico: colpito in pieno petto da uno dei pezzi proiettati dalla macchina, aveva perso molto sangue dalla bocca. Al Policlinico i medici lo hanno fatto trasportare in sala ambulatorio per tentare un intervento chirurgico, ma tutto è stato vano, poiché Ambrogio Serenni aveva riportato una lesione alla tiroide e l'ostruzione delle vie respiratorie. E' spirato alle ore 0,45.

Pure al Policlinico è stato trasportato l'operaio ventenne Ezio Moro, residente ad Abbiategrasso in via San Carlo. E egli è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per ferite e ustioni varie. Una altra autolettiga ha condotto all'ospedale Anna di Baggio, l'operaio Carlo De Felici di 55 anni, residente a Corsico; i medici lo hanno trattenuto con prognosi riservata, essendo stato investito in pieno dal getto di vapore surriscaldato. All'ospedale di Niguarda venivano infine ricoverati gli ultimi due feriti: Luigi Mangiarotti di 40 anni, residente a Corsico, e Guido Gorini, di anni 41, residente a Trezzano sul Naviglio. Il Mangiarotti, purtroppo, è deceduto stamane. Altri operai feriti o leggermente ustionati dall'esplosione, sono stati medicati all'infermeria dello stabilimento.

Alla cartiera Burgo è accorso il maresciallo Lorenzo Boni, comandante la stazione dei carabinieri di Corsico, per la prima inchiesta sommaria; più tardi è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Luigi Guicciardi, che ha autorizzato la rimozione del cadavere di Stefano Valenti, il quale era rimasto imprigionato sotto i rottami della macchina.

Aperta da Einaudi la Biennale di Venezia

VENEZIA, sabato sera.

La XXVII Esposizione Internazionale di Arte Contemporanea ha innalzato il suo gran pavese nel quale garriscono i colori di trentadue nazioni espositrici.

A rendere più solenne la cerimonia inaugurale è intervenuto il Presidente della Repubblica. Presenti erano pure Gronchi per la Camera, il vice-presidente del Senato sen. Bo, il ministro della P. I. Martino e il sottosegretario Terranova. Numerosi anche i membri del Corpo diplomatico fra cui gli ambasciatori degli Stati Uniti d'America, signora Clara Boothe Luce, dell'Inghilterra Sir Ashley Clarke, della Russia Bogomolov, della Francia Fouques Duparc.

Quest'anno la Biennale accoglie circa 4000 opere esposte nelle 196 sale dei 30 padiglioni.

Il Capo dello Stato, arrivato alle otto, prima di raggiungere sulla riva del Canal Grande il motoscafo, ha passato in rivista una compagnia d'onore della «Folgore» e quindi si è recato in Prefettura dove ha ricevuto il patriarca card. Roncalli.

Verso le 9 si è composto il corteo delle «bissone» che hanno scortato la gondola presidenziale fino ai giardini, dove Luigi Einaudi è stato ossequiato dai membri del Corpo diplomatico e dalle autorità.

Il sindaco prof. Spanio, nella sua veste anche di presidente della Biennale, ha porto, a nome della città, il saluto a Luigi Einaudi ed alle autorità italiane e straniere presenti.

Ha preso poi la parola il ministro della P. I. on. Martino che ha pronunciato il discorso ufficiale di apertura dell'Esposizione.

Attuazione dello sciopero dei tessili del Biellese

Biella, sabato sera.

Prosegue senza incidenti lo sciopero generale indetto dalla C.d.L. nel Biellese per protestare contro l'accordo sul conglobamento. La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno invitato i propri aderenti a non aderire all'iniziativa dei comunisti.

Ecco alcune percentuali: Lanificio Rivetti di Biella, primo turno 70%, turno successivo 38 per cento; Lanificio Cerruti di Biella: media 85%; Lanificio di Pavignano 60%; Pettinatura di Vigliano 8%; Barberis Canonico, primo turno 40%, turno successivo 4%; Cotir 90 per cento.

Nelle zone industriali di Valle Mosso e di Crevacuore le astensioni sono di scarso rilievo.

48 persone intossicate durante un rinfresco

Firenze, sabato sera.

Gli invitati ad una festa che si svolgeva l'altro giorno a Cascina in onore della giovanetta Eliana Bacci di Leo, che aveva fatto la Comunione, sono stati colti da forti dolori viscerali. Qualcuno ha dovuto anche essere ricoverato in ospedale.

Si tratta di quarantotto persone che hanno accusato una intossicazione più o meno grave e le cui cause vengono ora attribuite a dei dolci mangiati appunto durante il rinfresco per la Comunione della bambina.

CRONACA

Conferenza sindacale al Teatro Carignano

Il segretario sindacale confederale della CISL, Bruno Storti, parla oggi alle 16,30 al Teatro Carignano sul tema: «L'accordo per il conglobamento: conquiste e obiettivi della CISL».

Durante la manifestazione saranno commemorati, nel primo anniversario, i Caduti durante lo sciopero a Berlino-Est.

Il Briganti si sposa

Avrà per moglie una ragazza che credette sempre nella sua innocenza

Firenze, sabato sera.

Si sposa, oggi a Sargiano (Arezzo) Santo Briganti, uno dei due condannati per il delitto di Tavarnelle di Cortona e graziato dal Presidente della Repubblica. Il Briganti assieme ad Aldo Tacconi venne — come si ricorderà — condannato ad una grave pena per essere stato ritenuto, unitamente a quest'ultimo, autore del feroce omicidio avvenuto a Tavarnelle nell'agosto del 1945. Più tardi un detenuto per furto nel carcere di Fossombrone, Giuseppe Speziali, si confessò poi autore di quel misfatto.

Il Briganti ora si sposa. Si unisce in matrimonio ad una ragazza del posto, Mafalda Mammoli. I due si conoscevano fin da ragazzi. La Mammoli durante il tempo in cui si parlò dell'innocenza del Briganti, seguì con trepidazione la sorte del «condannato innocente».

Santo Briganti

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI GAVI

Nessuno sa nulla dell'uccisione del Negri

La inconcludente deposizione di un importante teste alle Assise di Alessandria - Una domanda rimasta senza risposta

Alessandria, sabato sera.

E' proseguito stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei fratelli Giuseppe e Mario Merlo, imputati di concorso in omicidio in persona dell'esattore delle imposte di Gavi, Giuseppe Negri, di 53 anni, prelevato nella sua abitazione la sera del 6 maggio 1945.

L'udienza della mattinata è stata prevalentemente occupata dalla deposizione del terzo partigiano che aveva partecipato al prelievo dell'esattore e cioè tale Giuseppe Monsù, di 30 anni, detto «Peppo», il quale è stato solo ora identificato per le tenaci indagini della signora Lucia Corione, vedova del Negri, e telegraficamente citato a comparire dal presidente della Corte di Assise.

Il teste si è presentato puntuale alla chiamata ed ha riferito lungamente. Egli ha accennato al fermo del Negri in seguito all'ordine emanato dal comandante della locale polizia partigiana, Pietro Russo. L'esattore venne quindi trattenuto alla sede del Comando partigiano, ma il teste dichiara che ha sempre ignorato la sua toccatagli.

Il teste ha riconosciuto nell'imputato Giuseppe Merlo il suo comandante; questi però, secondo quanto risulta al Monsù, non diede alcun ordine in merito alla cattura dell'esattore Negri.

— Ma allora, chi ha ucciso il povero Negri? — ha chiesto il presidente dott. D'Ariano.

Il teste si è stretto nelle spalle e ha confermato di non sapere nulla della tragica fine del Negri. L'udienza continua.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scambi abbastanza attivi e animati si sono svolti stamane a Borsa chiusa. L'attenzione dei compratori si polarizzava sui titoli elettrici e sul comparto metallurgico e minerario. Data la prevalenza della richiesta sull'offerta, i prezzi miglioravano di una frazione rispetto alla chiusura di ieri: Centrale 8250; Bastogi 1281-1283; Generali 13.070-13.100; Viscosa 1302-1305; Amiata 5600-5620; Steie 4030-4050; Metalli 5670-5700; Cotini 1271-1272; Fiat 704-706; Edison 3077-3083; Dinamo 2769-2770; Sade 1080-1083; Sip 1227-1230; Snia 1077-1080; Unes 487; Terni 175-177; Immobiliare Roma 359-360; Pirelli 1794-1797.

Prezzi informativi: sterlina oro 6100-6200; marengo svizzero 4600-4700; sterlina cartacea 1730-1740; dollaro blu 627-628; franco svizzero 146,50-147; franco francese 172-173; oro fino 714-718.

Folgorato dalla corrente mentre lucida un'auto

Parma, sabato sera.

In un incidente sul lavoro è morto il lucidatore trentunenne Enrico Dalla Giacoma, da Sala Baganza, occupato presso la fabbrica di carrozzerie «Fratelli Bertolini» di Parma. Il giovane operaio, da poco più di un mese alle dipendenze della ditta, stava lavorando con una lucidatrice elettrica alla carrozzeria d'una autovettura, quando si accasciava al suolo, esanime. Trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere. La morte è stata determinata da folgorazione per corrente elettrica.

Familiari delle vittime lasciano, angosciati, lo stabilimento Burgo per recarsi all'ospedale ove sono stati ricoverati i feriti dell'esplosione (Telefoto a «Stampa Sera»)

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. VIII - N. 144
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
19-20 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Emilia de Pellapra

Il figlio della Tallien

XXXII. — La signora Emilia de Pellapra è stata l'amante di Napoleone I, dal quale ha avuto una figlia, Emilia. Ancora giovinetta, Emilia II sposa il maturo conte de Brigode e mette al mondo due gemelli. Il conte muore nello stesso tempo.

All'età in cui la maggior parte delle donne non sono ancora sposate, Emilia de Brigode si trovava già vedova, con due bimbi gracili! Ella ne perderà presto uno. Emilia torna a vivere, con sua madre, presso il signor de Pellapra che ha acquistato l'ex-palazzo de Bouillon, nel quale visse per qualche tempo la bella Maria Mancini, perdutamente amata da Luigi XIV... Il signor de Pellapra ha sempre detestato — al punto di maltrattarla — la giovane Emilia. Per sbarazzarsi della figlia di Napoleone, egli si sforza di trovarle un nuovo marito. Un giorno, il signor e la signora de Pellapra parlano ad Emilia di un bello, degno e ricco giovane... «E' il figlio di una delle mie vecchie conoscenze, che è stata un po'... leggera ai suoi tempi: la principessa de Chimay». «A questo nome dirà più tardi Emilia de Brigode — mi tornò alla memoria qualche storia di colei che chiamavano una volta «la Cabarrus». Feci

una leggera smorfia. Non sentivo alcuna disposizione a diventare la nuora della signora Tallien». Ma il figlio di Teresia, il giovane Giuseppe de Chimay, arriva. Presentazioni. Emilia si sente subito soggiogata. Il matrimonio di Giuseppe, principe ereditario di Chimay, e di Emilia de Brigode, nata Pellapra, viene celebrato a Parigi, in piena rivoluzione del luglio 1830, nella chiesa di Saint-Germain-des-Prés, spogliata, per prudenza, di tutti i suoi ornamenti. Vi assistono il principe de Chimay e sua moglie, nata Teresia Cabarrus; la figlia di Tallien, Termidoro; il signor e la signora de Pellapra, il duca di Caraman e l'ambasciatore di Olanda.

L'atmosfera rivoluzionaria che regna a Parigi fa ricordare a Teresia molte cose. E l'ironia del destino che getta il suo proprio figlio nelle braccia di una figlia di quel Bonaparte che ella aveva disdegnato, le sembra davvero piccante. La signora de Pellapra e Teresia Cabarrus diventano molto amiche. Col pretesto di parlare dei loro figli, esse evocano insieme, con commozione, i lontani tempi in cui i potenti del giorno cadevano ai loro piedi. Ed ecco un sopravvissuto di quei grandi di

un tempo. Egli viene spesso a far visita alla signora de Pellapra — soprattutto quando sa di trovarvi anche Teresia. — E' il fratello del giovane Napoleone, Gerolamo Bonaparte, l'ex-re di Westfalia. Con Giuseppe de Chimay la giovane vedova del conte de Brigode ritrova una completa felicità. Nel 1835, quando sua suocera muore, Emilia, recandosi frettolosamente da Parigi a Chimay per i funerali, deve fermarsi una notte al castello di Beaumont, pieno di ricordi di suo padre. E' là che Napoleone I si coricò la vigilia della battaglia di Ligny che fu, nel giugno 1815, la sua ultima vittoria. La signora de Pellapra vivrà fino a tarda età. Dall'unione del sangue di Napoleone e della signora Tallien ella vedrà nascere due bimbi: Giuseppe, che diventerà principe di Caraman-Chimay, governerà l'Hainaut e sposerà la figlia del visconte Napoleone de Montesquiou-Fézensac; Eugenio, che sposerà la figlia del barone di Graffenried-Villars; Valentina, che dopo essere stata principessa di Bauffremont si risposerà con il principe Georges Bibesco. Emilia de Chimay morirà il [illegible] maggio 1871, all'aurora della [illegible] Repubblica.

FINE

Da martedì: Quo Vadis

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Miss Inghilterra

June Peter, di 16 anni, eletta recentemente «Miss Inghilterra», posa a Londra con la seconda e la terza classificata del concorso: Ann West (a sinistra) di 21 anno, e June Woodcraft, anche di 21 anno. June Peter parteciperà al concorso di «Miss Europa».

Estate d'Arlecchino

Così si chiama questo costume da spiaggia presentato alla televisione britannica. In cotone stampato in nero e bianco, esso è ravvivato da un mazzo di fragoline di plastica alla cintura. Il bizzarro cappellino è di paglia nera e somiglia al copricapo di Pulcinella.

Moglie e bimba di Errol Flynn

Arnella Roma e la madre, l'attrice Patricia Wymore, rispettivamente figlia e moglie di Errol Flynn, fotografate durante una visita a Salina, nel Kansas, dove vivono i genitori della signora Flynn. La piccola Arnella è nata a Roma a Natale.

Omaggio di fiori a due regine in Belgio

A Pradès si è svolto il tradizionale Festival. Fra le alte personalità presenti alla manifestazione vi erano la regina Elisabetta del Belgio e la figlia Maria José. Eccole mentre ricevono un omaggio di fiori.

Il principe Alì Khan a Deauville

L'ex-marito di Rita Hayworth fotografato al Club degli Ambasciatori di Deauville, mentre assiste a una sfilata di nuovi modelli parigini. E' con lui la signora Sultan Bey.

Nozze d'argento di due nani

La signora Sonia Frank, di [illegible] anno, ed il marito Leonard, di [illegible], celebrano a Londra le loro nozze d'argento. I due nani sono noti come il Sindaco e la sindachessa di Lilliput. Essi hanno compiuto due volte il giro del mondo esibendosi sui palcoscenici dei teatri e prendendo parte alla lavorazione di film. Sonia è nata a Vienna e si è stabilita in Gran Bretagna [illegible] anni fa dove ha sposato Leonard.